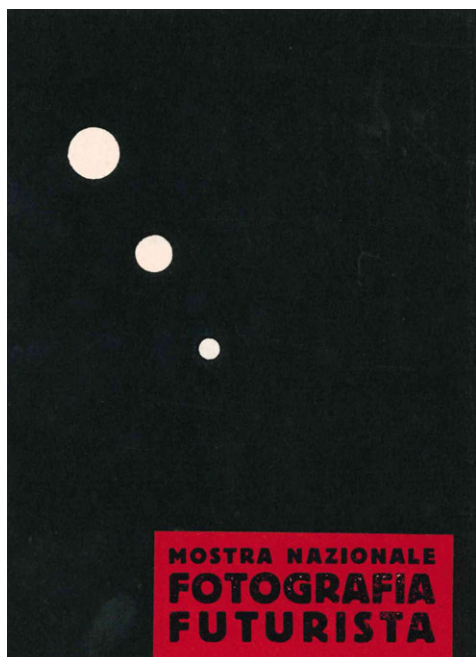




LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

Lista 62
Gennaio 2026



1. Aa. vv. [B.G. Sanzin - Bertieri - Boccardi - Bragaglia - D'Albisola - Demaninis - Farfa - Gaudenzi - Gramaglia - Maraini - Parisio - Pirrone - Pocarini - Tato - Wulz (a cura di)]

**Mostra fotografica futurista (ceramiche) [in copertina:
Mostra nazionale di fotografia futurista]**

Trieste, Movimento Futurista (Tip. P.N.F.), 1932 (aprile),

—

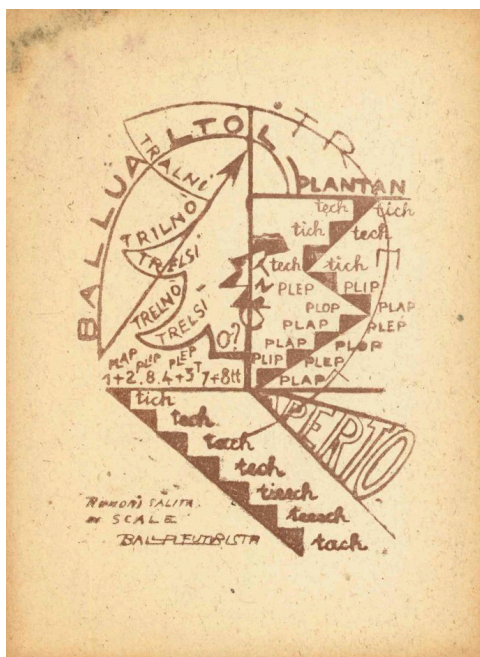
EDIZIONE ORIGINALE.

NUOVI ARCHIVI DEL FUTURISMO, I, 1932/7; SCUDIERO - REBESCHINI, IL FUTURISMO VENETO, P. 28; LISTA, FUTURISMO E FOTOGRAFIA (1979), P. 283; SALARIS, STORIA DEL FUTURISMO, P. 213

€ 1500

— in 16°, legatura a doppio punto metallico, con bellissima copertina nera impreziosita da tre fori circolari al piatto anteriore e pecetta editoriale rossa con titolo in nero; pp. [28], numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo. — *Eccellente esemplare.*

Bellissimo catalogo della mostra organizzata da Bruno G. Sanzin nella prima metà dell'aprile 1932 all'Esposizione permanente del Sindacato delle Belle Arti. Celebre la copertina con tre fori circolari a dimensione scalare, praticati lungo la diagonale del piatto anteriore. Introduzione del curatore segue il «Manifesto della fotografia futurista» (Marinetti e Tato) stampato su doppia pagina nello stesso stile grafico in cui — contemporaneamente, si presume — viene diffuso anche in velina leggerissima sciolta. Partecipano: Bertieri, Boccardi, Arturo Bragaglia, Demaninis, Farfa, Gramaglia, Fosco Maraini, Parisio, Pirrone, Pocarini, Tato, Wanda Wuz. Importante sezione di «ceramiche futuriste», con lavori di Mario Anselmo, Tullio D'Albisola, Farfa e Alf Gaudenzi, tutti prodotti dalla fornace di Mazzotti. Dieci riproduzioni di opere: Tato (Ritratto dinamico di F.T. Marinetti; Pastore e somarello), Parisio (Anno X a Napoli), Demaninis (Sintesi area di Trieste; Ritratto di B.G. Sanzin), A. Bragaglia (Fumatore), Guarneri (Madonna con bambino), Boccardi (Pane quotidiano), D'Albisola (Ritratto di bimba quindicenne). Oltre alle illustrazioni, alcune belle pagine di réclame disegnate tra gli altri da Marcello Claris.



2. Balla, Giacomo

Invito. Casa d'arte Bragaglia [...]. Mostra del pittore futurista Balla [contiene] Manifesto del colore

Roma, Casa d'Arte Bragaglia Editrice, via Condotti 21, 1918 (ottobre),

—

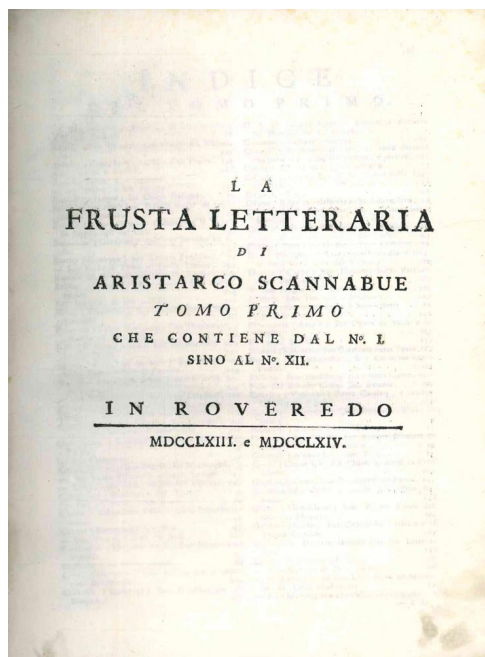
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: PACINI, ESPOSIZIONI FUTURISTE 1912-1918, p. 52-S; NUOVI ARCHIVI DEL FUTURISMO I, 1918/4; TONINI, I MANIFESTI DEL FUTURISMO, 119.1; DIZ. FUT., p. 106A;

€ 1600

— in 16° p., legatura a punto metallico con copertina in brossura grigia stampata in nero, pp. [16] stampate in inchiostro sanguigna, con otto illustrazioni litografiche originali dell'artista nel testo. — *Esemplare vissuto ma completo e fruibile di questa rara e fragile plaquette (mancanza all'angolino superiore della copertina e parziale distacco alla cerniera; le pagine interne interessate da usura in corrispondenza dell'angolino alto esterno).*

Raro catalogo dell'ampia personale di Balla nell'ottobre 1918, che inaugura i locali della nuova Casa d'Arte Bragaglia in via Condotti 21. Contiene in edizione originale il «Manifesto del colore» di Balla e nove disegni originali («I disegni qui riprodotti hanno relazione con i quadri esposti», si legge a p. [1]): «Auto-ritrattostatod'animo», «L'Italia nuova L'Italia Futurista», «Estate», «Forze-Paesaggio», «Colpo di fucile», «Primavera», «Lampada», «Rumori salita di scale». Un piccolo capolavoro di eleganza (tipo)grafica e un fondamentale documento artistico. «Presso Bragaglia Balla espone quaranta opere, fra tele, disegni, collage di carte colorate, ma anche vasi e opere decorative. Un insieme rilevante è quello delle 'Dimostrazioni interventiste' [...]; vi sono inoltre opere dedicate all'analisi del movimento e infine il gruppo più cospicuo, dedicato alle 'Forze di paesaggio' [...]» (Diz. Fut.)



3. [Baretti, Giuseppe]

La Frusta letteraria di Aristarco Scannabue

In Roveredo [ma Venezia]; [poi:] Trento [ma Ancona], s.n., 1763-1764,

PRIMA EDIZIONE COMPLETA (33 FASCICOLI).

€ 3000

— in 4°, 2 tomi in 1 vol., mezza pelle coeva con angoli e tassello al dorso, piatti marmorizzati. pp. IV 188; pp. IV 189-396 128.

— *Ottimo esemplare (leggere abrasioni perimetrali alla legatura), molto fresco all'interno (si segnalano tratti a matita colorata agli indici dei due tomi (quasi evaniti al primo) e un intervento autografo a p. 396 che corregge "di Lire dodici Venete" in "di Lire otto Venete"). Ex libri "Libreria del Prior Ricasoli" al contropiatto anteriore*

Celebre periodico pubblicato da Giuseppe Baretti dall'ottobre 1763 al 15 luglio 1765 per 33 fascicoli, con cadenza oscillante tra il quindicinale e il mensile. Nelle prime 396 pagine si trovano i fascicoli I-XXV pubblicati a Venezia con falso luogo Roveredo fino al gennaio 1765. Con propria numerazione seguono otto fascicoli con falso luogo di stampa, Trento, ma impressi ad Ancona per un totale di pagine 128. La «Frusta», nata con il proposito di essere il «flagello dei cattivi libri che si vanno da molti anni quotidianamente stampando in tutte le parti della nostra Italia» (tomo I p. I), è considerata oggi il primo esempio di moderna polemica giornalistica, critica letteraria militante e aggressiva revisione moralizzatrice, degno contraltare di periodici assai moderati come ad esempio l'«Osservatore» di Gasparo Gozzi, sorti nel secolo dei lumi sull'esempio della stampa inglese. Il giornale fu fermato dalla censura veneziana (da qui i falsi luoghi di stampa) in seguito al duro articolo anti-bembiano apparso nel fascicolo XXV (recensione all'edizione Lancellotti 1753 delle 'Rime'): «... in quel Numero [XXV] io commisi l'atroce Delitto di provare, che un Gentiluomo di quella Città [Venezia], morto da più di due Secoli, fu uno dei più magri Poeti d'Italia.» (tomo III, p. 1). «[L]a proibizione di continuare la stampa del suo foglio [arrivò] col pretesto del giudizio severo da lui dato sull'opera poetica del Bembo patrizio veneziano, ma in realtà per por fine, come è detto in una comunicazione degli Inquisitori di Stato, alle "querelle frequenti che giungevano d'ogni parte, ed anche dalla corte di Napoli, per li modi irriverenti e maledici dei suoi scritti". In quel tempo stesso usciva contro di lui un libello, Bue pedagogo, del padre Appiano Buonafede dell'Ordine dei celestini [...]: soprattutto per rispondere a quell'attacco Baretti proseguì con la falsa data di Trento il giornale, pubblicandovi otto discorsi contro il Buonafede in altrettanti fascicoli, oltre a un nono fascicolo con un articolo di altro argomento. Vi attese, lasciata Venezia e rifugiatosi sotto falso nome per qualche mese nei pressi di Ancona, bene accolto da quel vescovo, il cardinale F. Acciaiuoli [...]. Ma ormai [Baretti] si era persuaso che non era più possibile per lui continuare in patria il suo "mestiere d'autore" e nel 1766 [...] tornò a Londra.» (Fubini in DBI s.v.).



4. Boccioni, Umberto - Carrà, Carlo - Russolo, Luigi - Balla, Giacomo - Severini, Gino - Soffici, Ardengo

The Italian Futurist Painters [in cop.: Exhibition of Works by the Italian Futurist Painters]

London, The Sackville Gallery Ltd. (Southwood, Smith and Co. Ltd.), 1912 (March),

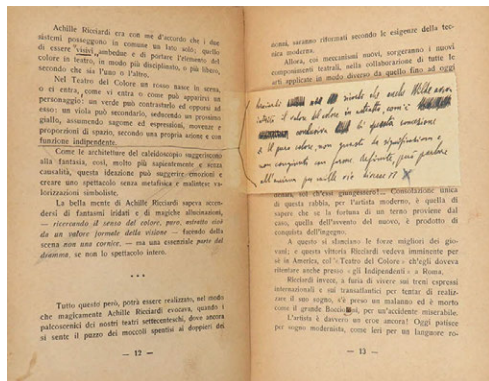
CATALOGO ORIGINALE.

Bibl.: Pacini, *Esposizioni futuriste 1912-1918*, pp. 19-21; *Nuovi archivi del futurismo*, I, 1912/3; Diz. FUT., p. 586b

€ 350

— in 16° piccolo, brossura editoriale, pp. 36, ill. b.n., carta patinata. — *Ottimo esemplare (normali lievi segni del tempo).*

Catalogo della mostra londinese, seconda tappa della tournée europea dei pittori futuristi. Contiene, in versione inglese, il manifesto di fondazione del futurismo (Marinetti); il testo in inglese «The Exhibitors to the public» – comune a tutti i cataloghi di detta tournée – a firma di Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini – che sviluppa le idee esposte da Boccioni nella conferenza sulla pittura futurista al Circolo Internazionale Artistico di Roma il 29 maggio 1911; Pacini evidenzia le varianti con la precedente edizione parigina: «a p. 14, dopo il 3° capoverso, sono soppressi 3 capoversi ("Voilà pourquoi nous avons dit" ecc.)». Segue la redazione in inglese del Manifesto dei pittori futuristi (a firma degli stessi). Ogni opera è seguita da un breve commento in inglese, che poi verrà tradotto in tedesco nei cataloghi di Walden. Il dipinto di Balla «Lumière électrique», mai pervenuto, viene espunto e sostituito dal «Ritratto d'artista» di Russolo (probabilmente in corso di composizione già avanzata del catalogo, dal momento che il nuovo dipinto viene inserito come n. 26A). 8 riproduzioni b.n. di opere esposte, utilizzando i medesimi clichés di Parigi, ma significativamente ridisposti: laddove nel parigino si iniziava con Severini (2 opere), quindi Russolo (1 + 1 in chiusura di cat.), Boccioni e Carrà, qui si comincia con Boccioni e la sequenza iniziale parigina diviene conclusiva, con le due opere di Russolo consecutive e quindi Severini. -- «Seconda tappa della tournée [...] che prosegue con pressoché le medesime opere [...]. In catalogo i testi di quello parigino ma con in più un commento relativo a ogni singola opera esposta» (NAF); «Il successo di pubblico in termini di afflusso è straordinario [...]» (Diz. Fut.); «La mostra, organizzata da Mayer-See, comprende tutte le 35 opere esposte a Parigi con una sola variante: invece della 'Lampada' di Balla figura 'Portrait of the Artist' di Russolo (n. 26 cat.); le riproduzioni sono le stesse del catalogo parigino, ma sono presentate in ordine diverso» (Pacini)



5. [Bragaglia, Anton Giulio] Ricciardi, Achille

Scritti teatrali. Con prefazione di A. G. Bragaglia
[ESEMPLARE CON APPUNTI AUTOGRAFI DI BRAGAGLIA]

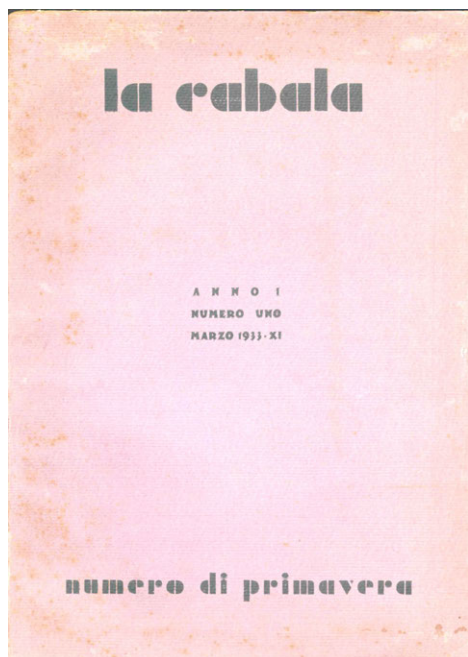
Torino, Piero Gobetti Editore (Unione Tipografica Valsesiana),
1925,

PRIMA EDIZIONE.

€ 250

— in 16°, broccatura grigia con titoli neri al piatto, pp. 99 [1]. — *Esemplare con normali segni del tempo (fascicoli leggermente allentati; carte brunite) pregiato da annotazioni e correzioni a penna di Anton Giulio Bragaglia alla prefazione da lui curata.*

Edizione Gobetti del 1925 di saggi del teorico del "Teatro del Colore" Achille Ricciardi, prematuramente scomparso due anni prima a soli trentanove anni. Nemico del primato della parola sulla scena, Ricciardi cercò di sviluppare una propria via verso una maggiore intensità drammatica e poetica, realizzata con giochi di luce e partiture cromatiche. Banco di prova della sua sperimentazione fu principalmente la rassegna curata per il Teatro Argentina di Roma nel 1920, in cui si avvale della collaborazione dello scenografo e pittore futurista Prampolini. E se il futurismo è l'avanguardia a cui più spesso Ricciardi è associato, nella bella prefazione che precede la raccolta il regista e critico teatrale Anton Giulio Bragaglia lo smarca da questa etichetta affermando che: «Ricciardi fu artista d'avanguardia ed estimatore dell'arte dei futuristi, tanto che ad essa egli si rivolse quando volle realizzare; la sua anima però, se vogliamo dirlo, era "decadente, simbolista e d'Annunziana". Achille Ricciardi era poeta ma poeta in questa direzione».



6. [Cabala (La)]

La Cabala. Trimestrale di poesia de l'Italia vivente

[Roma], Stampato nella Tip. C.N.P., 1933 - 1934,

—

COLLEZIONE COMPLETA IN EDIZIONE ORIGINALE E UNICA.

€ 950

— in 8°, 3 voll., copertine in carta pesante di colore differente per ogni numero, titoli stampati al piatto superiore, —
Segni del tempo alle copertine, nel complesso in ottime condizioni.

Raffinata rivista di poesia di cui si stamparono i soli tre fascicoli qui presentati, sotto la direzione di Vincenzo Spasiano: anno I, numero uno, marzo 1933-XI, numero di primavera; anno I, numero due, giugno 1933, numero di estate; anno II, numero tre, gennaio 1934-XII, numero di autunno-inverno. Ogni numero è stampato a due colori su carta pesante, chiudono i numeri alcune inserzioni pubblicitarie su carta patinata. Tipograficamente molto elegante, ogni componimento è preceduto da un occhietto con autore stampato in rosso e titolo in nero. Nel secondo numero un bifoglio in carta colorata con il regolamento di un premio di poesia indetto dalla rivista. Nei tre fascicoli pubblicati troviamo un vasto panorama della poesia italiana: tra i molti poeti pubblicati, segnaliamo Bartolini, Moscardelli, Mucci, Sarfatti, Villaroel, Aleramo, Jenco, Valeri, Bigiaretti, Petroni, Cardarelli, Bernasconi, con alcuni stranieri: l'intento delle rivista non era infatti quello di dar voce a uno specifico gruppo di poeti, ma di disegnare un quadro complessivo di poesia contemporanea italiana e straniera: «queste pagine, che vedranno la luce all'inizio di ogni stagione, vogliono testimoniare soprattutto che nel nostro tempo, meccanico e tormentato, la Poesia e i Poeti esistono ancora» (dall'occhietto del primo numero).



7. Carducci, Giosuè

Ça ira. Settembre MDCCXCII. 1° migliaio

Roma, Casa editrice A. Sommaruga e C., 1883,

—

PRIMA EDIZIONE NELLA PRIMA TIRATURA (PRIMO MIGLIAIO).

BIBL.: STEFANIA BARAGETTI, CARDUCCI E LA RIVOLUZIONE. I SONETTI DI ÇA IRA. STORIA, EDIZIONE, COMMENTO, GANGEMI EDITORE, 2009.

€ 250

— in 16°, bella broccata disegnata a colori in stile liberty in legatura in mezza pelle con grandi angoli, pp. 60 [4]. —
Esemplare a pieni margini in ottime condizioni.

“Corona” di dodici sonetti animati da precise finalità politiche: tutti i componimenti hanno come tema la Rivoluzione francese. Il volume si segnala per l’elegante veste tipografica di gusto estetizzante, arricchito da pregevoli testatine e capilettera ocre e neri. L’opera ha goduto di una recente edizione critica per le cure di Stefania Baragetti (Università di Milano).



8. Carocci, Alberto

Quattro tempi. La confessione

Firenze, Vallecchi, 1923,

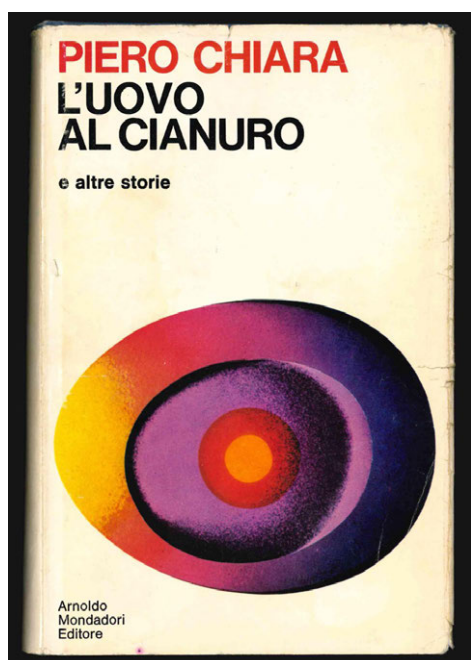
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 80

— in 16°, brossura con titoli neri al piatto e al dorso, pp. 194 [2]. — *Brossura normalmente brunita con piccoli strappi alla testa e al piede del dorso, carte e tagli leggermente bruniti. Nel complesso ottimo esemplare. Dedicata autografa all'antiporta dell'autore a Piero Matri. Esemplare numero 63 di 500 numerati e firmati.*

Opera giovanile autobiografica dello scrittore e futuro fondatore, tra le altre, della rivista «Solaria» e delle pubblicazioni a esso collegata Alberto Carocci. Pubblicata nel 1923 dalla fiorentina Vallecchi, contiene riflessioni e componimenti poetici scritti a partire dal 1919. Il volume venne stampato in 500 esemplari numerati e firmati dall'autore.



9. Chiara, Piero

L'uovo al cianuro e altre storie

Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1969 (marzo),

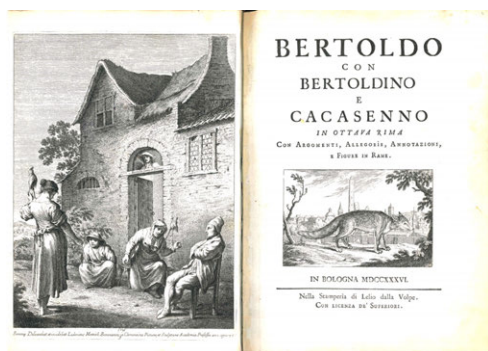
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 100

— in 8°, tela editoriale con sovracoperta illustrata, pp. 314 [6]. — *Esemplare pregiato da dedica autografa dell'autore al frontespizio. Sovracoperta con piccole lacerazioni perimetrali non deturpanti, tagli normalmente bruniti, gora alla prima carta, per il resto ottimo esemplare.*

Prima edizione della raccolta di raccont, scritti tra il 1963 e il 1969, di Piero Chiara pubblicata da Mondadori nel marzo 1969.



10. [Croce, Giulio Cesare] [Crespi, Giuseppe Maria (incisioni di)]

Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno in ottava rima, con Argomenti, Allegorie, Annotazioni e Figure in Rame

Bologna, Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1736,

PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: GAMBA, 2156; CICOGNARA, 1083.

€ 2800

— in 4°, piena pergamena antica, titoli e ricchi fregi oro al dorso, pp. [4] con antiporta, frontespizio con l'insegna tipografica e veduta di Bologna, 346 [18] 228 con le Annotazioni, Avviso a chi legge, sonetto dell'a. sovrastato dal ritratto in tondo del Croce; c. [1] ripiegata, cc. [20] di tavole incise in rame, una per ogni canto. — *Ottimo esemplare. Al contropiatto anteriore etichetta di libreria. Al verso della prima sguardia ex libris «Bibliothèque du docteur Valoy».*

Edizione ricercata per le stupende incisioni di Giuseppe Maria Crespi, la versione in ottava rima del «Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno» (ad opera addirittura di venti autori, uno per ogni canto: tra gli altri Innocenzo Frugoni, Vincenzo Marescotti e Girolamo Baruffaldi), rappresenta una significativa testimonianza della lunga fortuna editoriale dell'opera di Giulio Cesare Croce, autore cardine della tradizione narrativa e comico-satirica tra Cinque e Seicento. L'edizione del 1736 si colloca pienamente nel solco settecentesco di recupero dei testi "classici" della letteratura popolare, riletti e rifunzionalizzati per un pubblico colto e borghese. Di particolare rilievo è l'apparato delle «Annotazioni», che testimonia un atteggiamento ormai pienamente filologico nei confronti del testo: esse chiariscono passi oscuri, allusioni linguistiche e riferimenti culturali, contribuendo a fissare una tradizione interpretativa stabile. Questa prima edizione si distingue inoltre per la presenza di bellissime figure in rame, che traducono visivamente episodi e personaggi della narrazione, accentuando il carattere grottesco e caricaturale delle figure di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.



11. D'Annunzio, Gabriele

Intermezzo di rime 1° Migliaio

Roma, Casa Editrice A. Sommaruga e C. (Tipografia dell'Ospizio di San Michele), 1884,

—

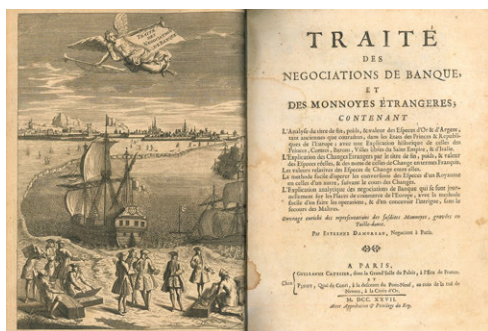
EDIZIONE ORIGINALE, PRIMO MIGLIAIO.

BIBL.: RACCOLTA GUABELLO, 9

€ 750

— in 8°, brossura originale; elegante astuccio in pieno marocchino blu notte con tassello al dorso; cofanetto con piatti marmorizzati, pp. 68 [12] con indice e catalogo editoriale, — *Restauro conservativo alla brossura con piatti e dorso applicati su carta Giappone (mancanze agli angoli e al dorso; traccia di nastro adesivo alla copertina), interno pulito. Astuccio protettivo in pieno marocchino blu con tassello al dorso e cofanetto con piatti marmorizzati.*

Edizione originale nella rarissima prima tiratura di mille esemplari (1° migliaio). Il primo migliaio è talmente raro che neppure Guabello lo censisce, registrando invece al n. 19 dell'edizione definitiva della «Raccolta dannunziana» un «2° migliaio» come «edizione princeps». È attestato almeno fino al quinto migliaio nel 1884; e con la stessa data esce sempre per Sommaruga (ma con un indirizzo diverso: nell'ed. or. l'indirizzo dell'editore è via dei Due Macelli 3; nella nuova edizione è via dell'Umiltà 79) una «nuova edizione» aumentata di quattro componimenti.



12. Damoreau, Estienne

Traité des négociations de Banque, et des monnoyes étrangères [...]

Paris, Guillaume Cavelier et Pissot, 1727,

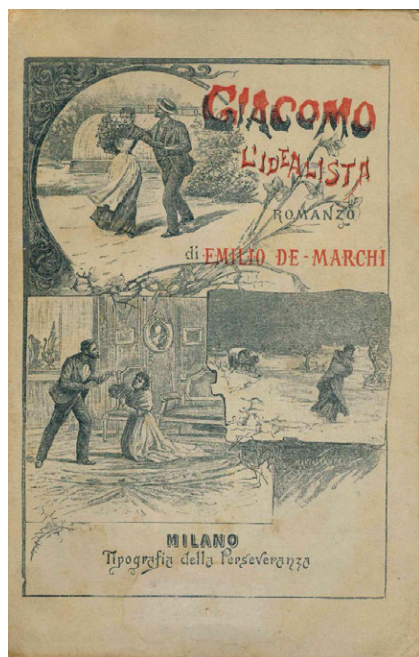
PRIMA EDIZIONE.

KRESS 3686; GOLDSMITHS 6537

€ 700

— in 4°, piena pelle coeva, dorso a cinque nervi con tassello e ricchi fregi oro, tagli rossi, pp. VII [1] 303 [1]; bellissima antiporta figurata ad opera di Thevenard e 105 figure con le monete di tutta Europa. — Alcuni fascicoli lievemente bruniti per la qualità della carta (mancanza a pagina 9 senza perdita di testo), restauro al piede del dorso, nel complesso esemplare più che buono. Etichetta di biblioteca estinta al contropiatto anteriore («Biblioteca Vercellone Sordevolo»).

Importante opera economica, il «Traité des négociations de banque et des monnoyes étrangères» di Estienne Damoreau, pubblicato a Parigi nel 1727, si colloca nel filone della letteratura commerciale pratica della prima età moderna, rivolta principalmente agli operatori del commercio, della banca e del cambio monetario. L'opera è concepita come uno strumento operativo, destinato a facilitare la comprensione e la gestione delle transazioni finanziarie internazionali in un contesto europeo caratterizzato dalla compresenza di numerosi sistemi monetari e dalla crescente complessità delle relazioni commerciali. Le 33 tavole fuori testo raffigurano complessivamente oltre cento tipi di monete e svolgono una funzione eminentemente pratica, consentendo il riconoscimento visivo degli esemplari in circolazione e integrando le informazioni testuali relative a peso, titolo e valore.



13. De Marchi, Emilio

Giacomo l'idealista. Romanzo di Emilio De Marchi

Milano, Tipografia della Perseveranza, 1897,

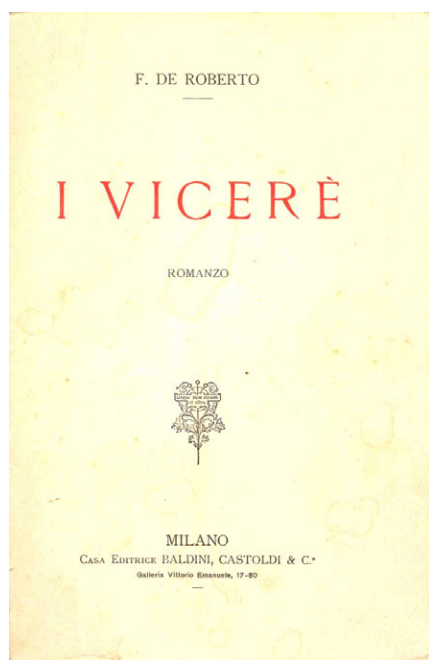
—
EDIZIONE ORIGINALE.

PARENTI, RARITÀ, VIII, P. 118

€ 150

— in 16°, broccura originale grigio chiaro interamente illustrata in litografia bianco nero al piatto superiore, con prezzo al posteriore, conservata entro legatura primo Novecento in pieno cartonato color tabacco chiaro con doppio tassello in marocchino nero sul dorso liscio; segnalibro in seta rossa; pp. [6] 410 [4]. — *Più che buon esemplare in sobria legatura che conserva i piatti della bella copertina originale illustrata; pieni margini con fogli diseguali; qualche punto di foxing e una lieve gora d'acqua al piede delle carte.*

Il protagonista del romanzo, Giacomo, «è una sorta di Demetrio-Arabella con un di più di complicazioni intellettuali a sfondo filosofeggiante (essendo Giacomo professore di filosofia). [...] come le tipiche figure della narrativa demarchiana, è una vittima dell'amore, delle vicende umane che non sa governare e che quindi lo travolgono, è un altro antieroe della sofferenza e della rassegnazione. Ancora una volta la morte, in questo caso di Celestina, la giovane amata da Giacomo, viene a sciogliere una vicenda che denuncia, come in "Arabella" e in "Demetrio Pianelli", l'impossibilità dell'amore, l'impraticabilità della virtù, la prevalenza dei forti sui deboli, la sconfitta certa di ogni illusione o "idealismo". Lo sfondo della storia è qui più ambizioso e complicato dalla presenza di piani sociali diversi: c'è uno spaccato di società nobiliare impersonato dai conti Magnenzio di Villalta, l'ambiente contadino evoluto di Mauro Lanzavecchia, il mondo dei politici ritratto negli intrighi e nelle pratiche opportunistiche [...]; la dimensione paesaggistica brianzola, nella quale la vicenda è collocata, è probabilmente l'aspetto stilisticamente più riuscito del romanzo, nel quale si avverte un'eco indubbia della complessità strutturale e tematica di "Piccolo mondo antico" di Fogazzaro (che è del 1895) e, ancora una volta, dei "Promessi sposi" di Manzoni, di cui è ricalcata la situazione base dell'amore tra due giovani, insidiato e violentato dalla prepotenza del nobile locale, nonché figure laterali e interi episodi» (Lucia Strappini, voce DBI, vol. 38, 1990).



14. De Roberto, Federico

I viceré

Milano, Baldini , Catoldi & C. - Casa Editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani (Tipografia Luigi di Giacomo Pirola), 1894 [settembre],

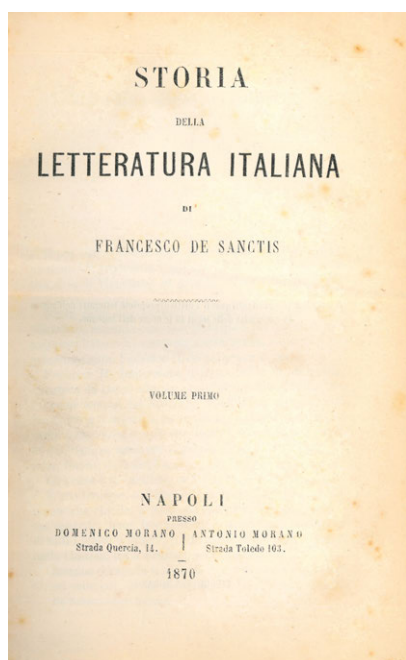
—
EDIZIONE ORIGINALE NELLA RICOPERTINATURA «BALDINI CASTOLDI».

BIBL.: AMADURI, L'OFFICINA DEI VICERÉ: LA GENESI DEL ROMANZO ATTRAVERSO L'EPISTOLARIO (MILANO 2017); EDITORI ITALIANI DELL'OTTOCENTO. PP. 485-S).

€ 3500

— in 8°, broccura originale bianca, titoli in rosso e nero, pp. 669 [3 bianche]. — *Bellissimo esemplare in broccura nella ricopertinatura Baldini Castoldi, condizione rarissima per questo libro.*

Il capolavoro dell'autore, oggi considerato tra i maggiori romanzi del secondo Ottocento italiano. Deluso dal rapporto non felice con gli editori Treves, che pubblicarono a spese dell'autore i «Documenti umani» nel 1888, Federico De Roberto si avvicinò alla Libreria e casa editrice Galli. Fondata nel 1888 da Giuseppe Galli in società con Giuseppe Vincenzo Omodei Zorini, rilevando la storica libreria milanese di Carlo Brigola, già il primo gennaio dell'anno successivo la proprietà veniva ceduta ai due operativi: il libraio Felice Guindani e l'editor Carlo Chiesa. Proprio con quest'ultimo De Roberto strinse un rapporto di amicizia e collaborazione durato ben oltre le contingenti vicende della Galli; a partire dal 1889, con il romanzo «Ermanno Raeli», per dieci intensi anni lo scrittore siciliano pubblicò ben otto libri con l'editore milanese. La Casa editrice Galli nel frattempo andava incontro a un esito non felice; verso la metà del decennio 1890 -1900 iniziava a collaborarvi lo scrittore Gian Pietro Lucini, che nel 1897 finì per estromettere sia Chiesa che Guindani, portando infine la società al fallimento completo l'anno successivo. Una parte del credito, e tutto il non banale catalogo che a parte De Roberto annoverava scrittori di successo quali Neera, Contessa Lara, Fogazzaro, De Marchi etc., venne rilevato da Baldini e Castoldi, che rimise in circolo le tirature residue con copertine con il proprio marchio. Il capolavoro di De Roberto ebbe una lavorazione tortuosa, caratterizzata da un esito commerciale del tutto deludente. Promesso a Chiesa già al principio del 1891, il lavoro sul manoscritto prese due interi anni: «L'alacre revisione alla quale De Roberto stava sottoponendo [tra 1892 e 1893] tutto il libro fu un lavoro titanico che, sommato a quello già affrontato nella fase di scrittura, lo avrebbe condotto a una nevrosi che avrebbe segnato il resto della sua esistenza». A settembre 1893 ebbe inizio il complesso lavoro editoriale, le cui difficoltà eminentemente pratiche sono ben riassunte in questa lettera di Carlo Chiesa all'autore, del 24 novembre: «Me ne accorgo ò fatto male a comprare, l'anno scorso, un lavoro che non c'era. Me ne accorgo oggi che vi do un volume di 900 pagine, che devo spendere duemila lire soltanto per la carta, che devo pagare 1794 lire per la stampa, che devo pensare a la copertina, che dovrò dare 200 copie del romanzo in dono, che dovrò sottostare a tante spese di posta reclame ecc. [...] Voi, causa prima e sola de la mia disgrazia [...]». Passerà infatti ancora un anno prima che il libro possa vedere la luce. La copertina, inizialmente prevista illustrata, fu decisa di semplice tipografia, e il lavoro tipografico, condotto dal proto Riccardo Grillo della storica Tipografia Pirola, subì enorme rallentamento a causa delle continue revisioni d'autore. «Han proprio da aspettare, questi signori scrittori, che i loro lavori siano stampati per correggerli? Ma non sono nel vero se dico correzioni quelle del Sig. De Roberto; sono puri e veri pentimenti. La prego a scrivergli che abbia la cortesia di pentirsi prima di stamparli» lamentava Grillo a Chiesa l'11 aprile 1894. «L'uscita finale del volume avvenne, infatti, il 18 settembre del 1894, anche se le copie omaggio vennero inviate dall'editore con alcune settimane di anticipo» chiosa Agnese Amaduri; ne vennero tirate non meno di mille e non più di duemila copie (lettera di Chiesa a De Roberto 11 set. 1893, Amaduri, p. 38) e, a parte alcuni isolati (anche se importanti) apprezzamenti, il libro fu un fiasco tale che lo stesso autore fu costretto a trarne bilancio: «... è troppo lungo, la lunghezza gli ha nociuto. Ma io ho avuto soddisfazioni d'amor proprio molto grandi». Tra 1894 e 1898 la medesima tiratura fu emessa in almeno quattro copertine diverse dall'editrice Galli: alla prima emissione senza menzione di numero di edizione, seguirono a scopo promozionale altre tre copertine con menzione di seconda, terza e quarta emissione (sono copertine identiche che comportano una semplice variazione di stato alla lastra della copertina anteriore, laddove lo spazio tra il titolo e la sottoscrizione editoriale al piè di pagina è redistribuito per far inserire la menzione di edizione



15. De Sanctis, Francesco

Storia della letteratura italiana di Francesco De Sanctis

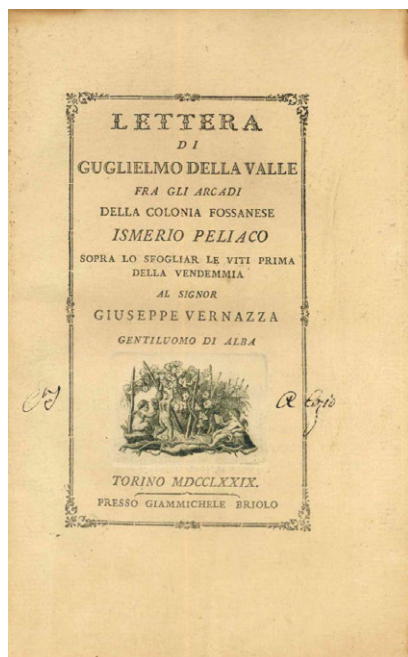
Napoli, Presso Domenico e Antonio Morano, 1870,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 1100

— in 16°, 2 voll. in uno, legatura in mezza pelle con piatti marmorizzati, fregi e titoli oro al dorso. pp. [4: occhiello e frontespizio] 408 [4: indice e carta bianca finale]; 493 [3: indice e due bianche]. — *Più che buon esemplare privo delle brossure editoriali (minime escoriazioni alla legatura con distacco del dorso fermato, lieve foxing alle prime carte con strappetto al lato inferiore alle prime due). Interno complessivamente fresco e con buoni margini.*

Rarissima princeps della più influente storia della letteratura italiana dell'Ottocento, ripubblicata da Croce nel 1925 e alla base della teoria crociana della letteratura, che informò decine di studiosi per tutto il primo Novecento. Il libro è oggi considerato un classico esso stesso, e ripubblicato in varie forme e da vari editori, tra cui anche nella prestigiosa «Pleiade» italiana di Einaudi e Gallimard. -- Fu ripubblicato in seconda edizione appena tre anni dopo, nel 1873, dallo stesso Morano. -- Curiosità: in quest'opera compare la frase «il fine giustifica i mezzi» che De Sanctis usa come esempio errato di come riassumere il pensiero di Niccolò Machiavelli, e che è stata successivamente attribuita erroneamente proprio al pensatore fiorentino.



16. Della Valle, Guglielmo

Lettera sopra lo sfogliar le viti prima della vendemmia al signor Giuseppe Vernazza Gentiluomo di Alba.

Torino, Presso Giammichele Briolo, 1779,

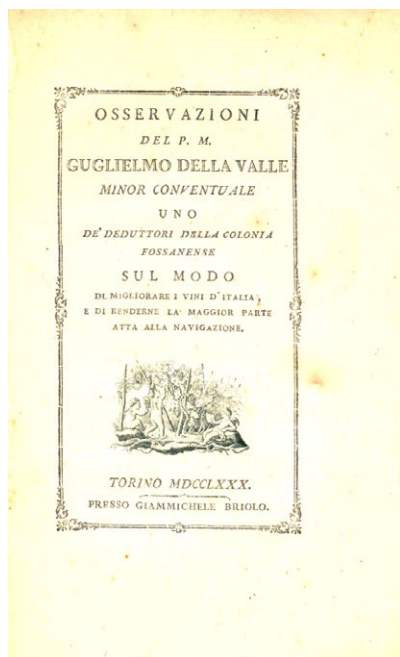
—
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: B.IN.G., 709; SORMANNI, VITICOLTURA ED ENOLOGIA, P. 132: «RARO»

€ 900

— in 8°, elegante legatura moderna in mezza pelle blu notte con piatti in carta marmorizzata, pp. 23 [1]; Vignetta incisa al frontespizio — *Ottimo esemplare.*

Raro opuscolo sul modo di trattare le viti; solo tre copie in OPAC.



17. Della Valle, Guglielmo

Osservazioni del p.m. Guglielmo Della Valle minor conventuale uno de' deduttori della colonia Fossanense sul modo di migliorare i vini d'Italia, e di renderne la maggior parte atta alla navigazione

Torino, presso Giammichele Briolo, [1780] MDCCLXXX,

—

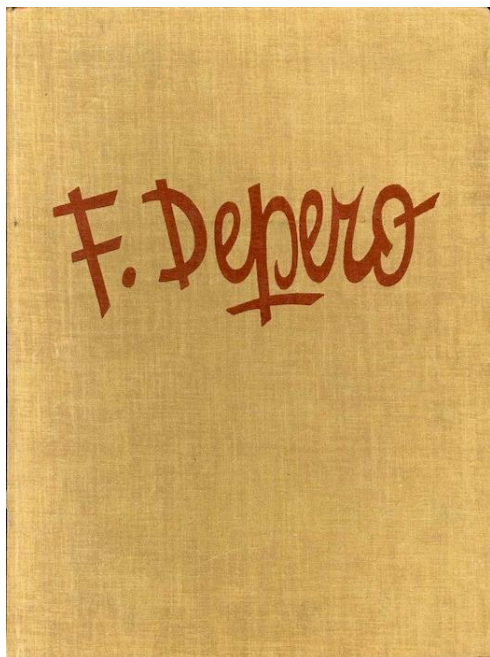
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: B.IN.G., 710; SORMANNI, VITICOLTURA ED ENOLOGIA, P. 132: «RARO»

€ 850

— in 8°, legatura moderna in mezza pelle blu notte con piatti in carta marmorizzata, pp. 39 [1]. — *Ottimo esemplare.*

Dedicatoria al Signor D. Candico Pisto: «Voi siete il primo letterato che io conoscessi in Siena, ed a voi dedico la mia prima produzione letteraria di Siena.». Raro opuscolo.



18. Depero, Fortunato

Fortunato Depero nelle opere e nella vita. 452 pagine complessive. 8 pagine a colori. 160 riproduzioni in nero

In Trento coi Tipi della Tipografia Editrice Mutilati e Invalidi (Zinchi dello Stabilimento Zincografico Tridentum), 'Edizione a cura della Legione Trentina', 1940,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

CAMMAROTA, *FUTURISMO*, 169.14

€ 1300

— in 4°, piena tela editoriale con facsimile di firma autografa incisa in sanguigna al piatto, pp. XI [1] 425 [1] con numerosissime il. b.n. n.t., 8 cc. f.t. con zincografie a colori protette da veline, carta patinata tranne le pp. [245]-260 e 265-350 in carta normale, sguardie mute. — *Bell'esemplare.*

Memorie artistiche corredate da un vasto ed accurato apparato iconografico in raffinata edizione numerata.

"Estratti"

Una selezione di racconti, poesie, saggi in pubblicazione autonoma

19) Beonio Brocchieri, Vittorio

Tristano e Isotta dalla leggenda medioevale alla tragedia germanica – Estratto della «Nuova Antologia», 1 novembre 1925

Ottimo esemplare. € 100

20) Bertoni, Giulio

La lingua di Dante – Estratto della «Nuova Antologia», 16 febbraio 1933

Esemplare molto buono. € 50

21) Bontempelli, Massimo

Leopardi. Discorso pronunciato nell'aula magna del civico palazzo di Recanati a chiusura delle celebrazioni leopardiane il 29 giugno 1937-XV – Reale Accademia d'Italia

Ottimo esemplare intonso. € 100

22) Borgese, Maria

Quelli che vennero prima – Estratto da «Nuova antologia» del 16 settembre, 1 ottobre e 16 ottobre 1941

Ottimo esemplare. € 100

23) Bragaglia, Anton Giulio

Variazioni sulla regia – Estratto da «Ottobre. Quotidiano del fascismo universale»

Esemplare in complessive ottime condizioni. € 120

24) Campanile, Achille

Dei miracoli – Estratto da «Nuova antologia» del 16 settembre 1941

Ottimo esemplare. € 100

25) Corradino, Corrado

Arturo Graf – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1914

Ottimo esemplare con invio autografo dell'autore. € 50

26) D'Ancona, Alessandro

Francia e Italia nel 1786. Ricordi di un viaggiatore – Estratto della «Nuova Antologia», XXXVI, Serie III, 16 dicembre 189

Esemplare in complessive ottime condizioni con invio autografo dell'autore. € 75

27) Falqui, Enrico

La «narrativa» dei vociani (Ovvero: Linati romanziere) – Estratto da «Civiltà Fascista», 9, 1936

Esemplare vissuto ma sostanzialmente integro. € 100

28) Graf, Arturo

L'anacoreta – Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 marzo 1913

Buon esemplare. € 50

29) Graf, Arturo

Nuove rime della selva – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 febbraio 1905

L'esemplare di Ettore Romagnoli, pregiato da invio autografo dell'autore alla copertina. € 120

30) Linati, Carlo

Vespasiano Gonzaga e la Reggia di Sabbioneta – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 aprile 1929

Ottimo esemplare. € 75

31) Linati, Carlo

Gentiluomo e contadino – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 dicembre 1932

Ottimo esemplare. € 100

32) Linati, Carlo

Un poeta italiano emigrato in America – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 settembre 1934

Ottimo esemplare. € 75

33) Linati, Carlo

Carte e memorie d'un musicista – Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 giugno 1927

Ottimo esemplare. € 75

34) Linati, Carlo

Un giorno sulla dolce terra – Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 agosto 1930

Esemplare vissuto ma fruibile. € 50

35) Linati, Carlo

Un romanziere lombardo. Emilio De Marchi – Estratto dalla «Nuova Antologia»,
16 ottobre 1926

Ottimo esemplare. € 75

36) Lucini, Gian Pietro - Lumbroso, Alberto

Appunti Stendhaliani – Estratto dal «Il Piemonte. Giornale di Storia, Letteratura ed Arte»,
anno I, 1903

Esemplare in complessive ottime condizioni. € 100

37) Mazzotti, Artal

Incontro con Clemente Rebora – Estratto da «Letteratura Moderne», anno XII, numero 5

Brunitura marginale ma nel complesso esemplare ben conservato. € 85

38) Molmenti, Pompeo

Un poeta uxoricida del secolo XVI – Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 gennaio, 1927

Esemplare complessivamente ben conservato, con invio autografo dell'autore. € 85

39) Panzini, Alfredo

Ritratto di medico provinciale – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 aprile 1940

Esemplare in complessivo ottimo stato. € 200

40) Pasquali, Giorgio

Abitatori le terre – Estratto dal fascicolo I-5, Serie VII, volume III della Reale Accademia
d'Italia, 1941

Ottimo esemplare. € 75

41) Pastonchi, Francesco

Infanzia e paesi – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 giugno 1939

*Ottimo esemplare pregiato da dedica autografa dell'autore al saggista, poeta e
antifascista Franco Antonicelli. € 100*

42) Pastonchi, Francesco

Da «Simma» – Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 gennaio 1935

Buon esemplare con dedica autografa dell'autore, verosimilmente allo scrittore Carlo Linati. € 150

43) Pastonchi, Francesco

Endecasillabi – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 febbraio 1937

Esemplare in complessivo ottimo stato pregiato da dedica autografa dell'autore allo scrittore Carlo Linati. € 150

44) Pastonchi, Francesco

Rime dell'amicizia – Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 gennaio 1941

Ottimo esemplare con invio autografo dell'autore. € 100

45) Petito, Antonio (a cura di Salvatore Di Giacomo)

Celebrità del San Carlino. Un'autobiografia di Antonio Petito – Estratto dalla «Rivista teatrale italiana», Anno V, volume 10, fascicoli 3-4-5, settembre – ottobre – novembre 1905

Ottimo esemplare intonso. € 75

46) Renier, Rodolfo

Arturo Graf. Commemorazione letta per l'inaugurazione dell'anno accademico 1913-1914

Ottimo esemplare con invio autografo dell'autore allo scrittore e filologo Gustavo Balsamo Crivelli. € 100

47) Tenneroni, Annibale

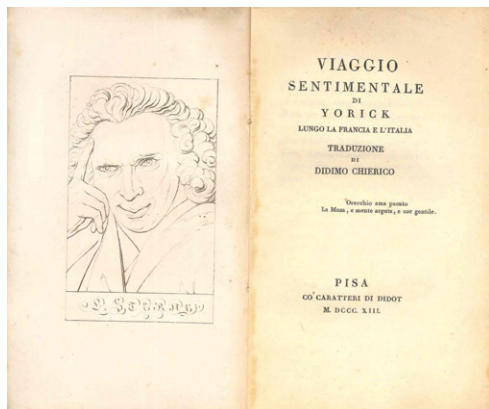
Le "Laude" e Jacopone da Todi nel VI centenario della sua morte – Estratto della «Nuova Antologia», 16 giugno 1906

Esemplare ben conservato con invio autografo dell'autore all'italianista e antifascista Achille Pellizzari. € 80

48) Tonelli, Luigi

Il carattere e l'opera di Luigi Capuana – Estratto dalla «Nuova Antologia», 1 maggio 1928

Esemplare vissuto (distacco dei piatti; carte brunite), con invio autografo dell'autore ad Achille Pellizzari. € 100



49. [Foscolo, Ugo Niccolò] Sterne, Laurence

**Viaggio sentimentale di Yorick lungo la Francia e l'Italia.
Traduzione di Didimo Chierico**

Pisa, Co' Caratteri Didot (dai Torchi di Gio. Rosini), [1813]
MDCCCXIII,

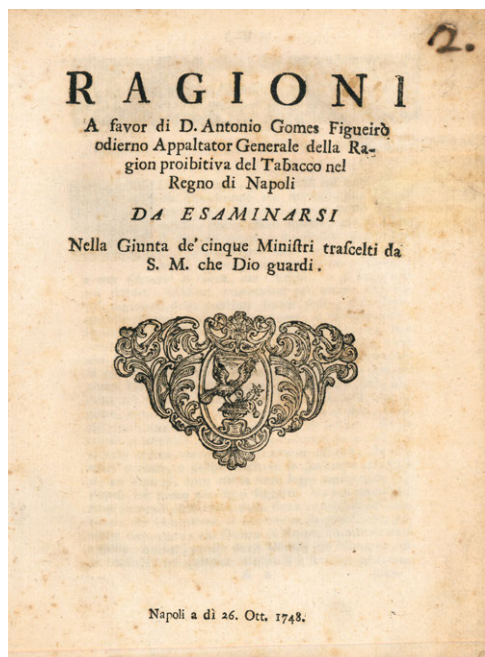
—
PRIMA EDIZIONE.

ICCU: IT\CCU\CFIE\000877; RACCOLTA FOSCOLIANA ACCHIAPPATI, N. 70.

€ 1300

— in 12°, legatura coeva in mezza pelle segnata M. B., al dorso tassello con titolo oro, filetti oro, piatti marmorizzati, tagli spruzzati, pp. VIII [4] 251 [5] (bianche, errata e colophon), con 2 tavole fuori testo con ritratti incisi al tratto (Sterne dopo l'occhietto e Didimo prima di p. 231). — *Qualche pagina lievemente brunita per la qualità della carta, ma ottimo esemplare, completo, con la nota ai «Lettori» dell'editore che segue e non precede la nota dell'autore «Didimo Chierico a' lettori salute».*

Edizione originale della traduzione foscoliana del «Sentimental Journey» e prima traduzione italiana dell'opera di Sterne. «L'inizio della traduzione del "Sentimental Journey through France and Italy" del vicario inglese Lawrence Sterne (1713 -1768) deve essere fatto risalire probabilmente all'anno 1805 quando Ugo Foscolo, ufficiale di corrispondenza presso lo Stato Maggiore della Divisione Italiana in Francia [...] si sforzava di rendere eno oziose le interminabili ore di Valenciennes impegnandosi quasi per gioco in un cimento che doveva protrarsi per lungo tempo prima di giungere in porto, attraverso continui rimaneggiamenti, correzioni, interi rifacimenti» (Raccolta foscoliana Acchiappati, n. 70). La «Notizia intorno a Didimo Chierico» è opera originale di Foscolo.



50. Franchi, Carlo

Ragioni a favor di D. Antonio Gomes Figueirò odierno appaltator generale della ragione proibitiva del tabacco nel regno di Napoli Da esaminarsi Nella Giunta de' cinque Ministri trascelti da S.M. che Dio guardi

Napoli, s. n., 1748,

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 400

— in 4°, pieno cartonato a colori, pp. LIII [3] bianche. — *Brunitura uniforme ad alcune carte, ma nel complesso esemplare più che buono.*

Carlo Franchi è stato un importante avvocato aquilano, professione che esercitò con successo nel foro di Napoli per ben 35 anni. In questa prolusione Franchi perora le ragioni di Antonio Gomes Figueirò, facoltoso mercante portoghese, che si aggiudicò l'appalto per la vendita del Tabacco nel Regno di Napoli. La "Ragion proibitiva" del titolo era infatti il privilegio esclusivo del fisco, o che il fisco concedeva ai privati, di vendere un determinato bene. Raro, solo 4 copie in lccu.



51. Gori, Gino

Il Teatro contemporaneo e le sue correnti caratteristiche di pensiero e di vita nelle varie nazioni

Torino, Fratelli Bocca Editori (Tipografia Olivero e C.), «Letterature moderne. Studi diretti da Arturo Farinelli» VI, 1924,

PRIMA EDIZIONE.

€ 120

— in 8°, broccura editoriale con titoli in bella cornice tipografica stampata in rosso e nero, pp. [4] 282 [2]. — *Esemplare molto buono (lievi macchie alla broccura, primo fascicolo un poco allentato).*

Poderoso saggio che analizza le trasformazioni del teatro e le nuove correnti in Europa, in relazione ai cambiamenti sociali e culturali dell'inizio del XX secolo. Aperto da un capitolo di taglio teorico «Arte e teatro», il volume si confronta poi con i maggiori rappresentanti del palcoscenico: Wagner, Maeterlink, D'Annunzio, Wilde, Tagore, Tolstoi, Ibsen, per citarne solo alcuni. Cfr. Cammarota, *Futurismo*, 248.2.



52. Gozzano, Guido [Cenni, Renato (illustrazioni di)]

Liriche scelte da "I colloqui"

Verona, Cento amici del libro - Officina Bodoni, [«Cento amici del libro» n. 9], 1954,

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 650

— in 4°, broccura editoriale con sovracoperta risvoltata a tamburo illustrata (acquaforte di Dario Cecchi); conservato in cofanetto editoriale in cartonato, pp. 118 [10]; 17 litografie (3 a piena pagina nel testo) di Renato Cenni nel testo. — *Esemplare stampato ad personam. Conserva il pergamino protettivo. Firma del presidente dei «Cento amici del libro» Bino Sanminiatielli al colophon.*

Nono volume de «Cento amici del libro» che raccoglie 13 liriche di Gozzano, stampato in 120 esemplari di cui 100 ad personam.



53. [Huet, Pierre Daniel] Uezio, Pietro Daniello

Trattato della situazione del paradiso terrestre ai signori dell'Accademia francese opera di monsignor Pietro Daniello Uezio, vescovo di Avranches, dell'Accademia francese, tradotta dalla lingua francese

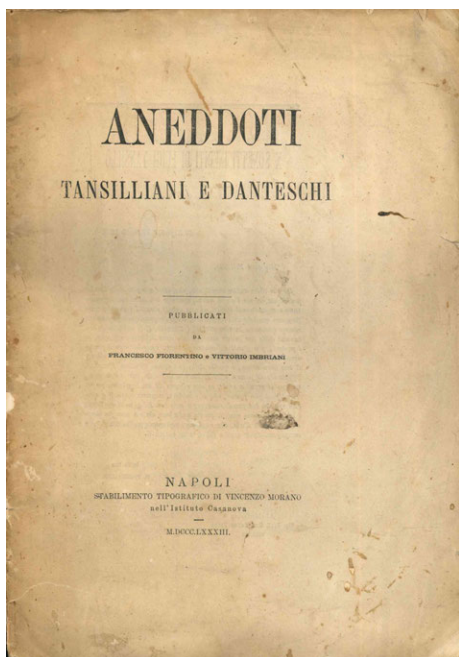
In Venezia, presso Giambattista Albrizzi, 1737,

PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

€ 200

— in 8°, piena pergamena coeva; falso tassello e titoli mss. in inchiostro bruno al dorso, [48] 234 [6], 1 tavola ripiegata f. t.. — *Eccellente esemplare, quasi senza tracce di ossidatura; strappo alla c. 4, presso il terzo inferiore del margine esterno.*

Prima traduzione italiana del celebre studio di Pierre-Daniel Huet (1630-1721), vescovo di Avranches e fine erudito della République des Lettres, noto avversario del rigorismo razionale cartesiano. L'opera, pubblicata originariamente a Parigi nel 1691 e poi ampliata ad Amsterdam nel 1701, tenta – attraverso un fitto lavoro di interpretazione del Testo biblico e comparazione geografica – di localizzare il sito del Giardino dell'Eden presso il delta fra Tigri ed Eufrate, conciliando Scrittura e scienza moderna. La bella traduzione a cura di Argelati ricalca nella struttura e negli apparati quella olandese, riproducendone prefazione dell'autore (assente nella princeps) e disposizione delle illustrazioni; unica variante, la nuova antiporta incisa da Orsolini. Tipograficamente accurata, della consueta qualità dei prodotti dell'officina albriziana, con frequenti inserti in caratteri greci ed ebraici che ne impreziosiscono la composizione.



54. Imbriani, Vittorio - Fiorentino, Francesco

Aneddoti tansilliani e danteschi. Pubblicati da Francesco Fiorentino e Vittorio Imbriani

Napoli, Stabilimento Tipografico di Vincenzo Morano, [1883]
MDCCCLXXXIII,

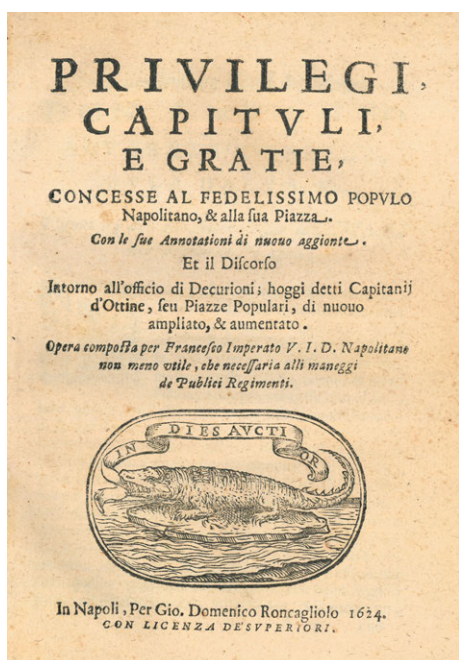
—
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: DORIA, BIBLIOGRAFIA DI VITTORIO IMBRIANI, 208

€ 80

— in 4°, pp. XV autocopertinato — *Esemplare a pieni margini con marcati segni del tempo.*

Rara placchetta fuori commercio stampata in 100 esemplari per le nozze Tocco-Ponzani (Catanzaro - Novara).



55. Imperato, Francesco

Privilegi, Capituli, e Gratie concesse al fedelissimo popolo Napolitano, & alla sua piazza. Con le Sue annotazioni di nuouo aggiunte. Et il Discorso Intorno all'ufficio di Decurioni; hoggi detti capitaniij d'Ottine, seu Piazze Popolari, di nuouo ampliato, & aumentato [...]

In Napoli, Per Gio. Domenico Roncagliolo, 1624,

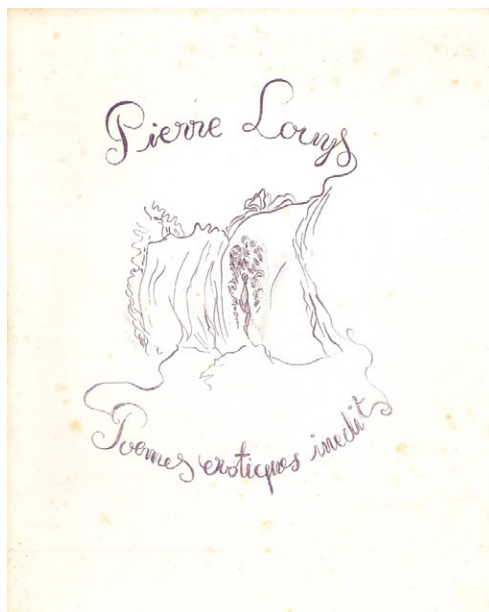
—

RARA SECONDA EDIZIONE, AMPLIA L'EDIZIONE ORIGINALE DEL 1598.

€ 1500

— in 8°, mezza pergamena, piatti in carta colorata, titolo manoscritto al dorso, pp. 96, [4] con la tavola delle cose più notabili. — *Normali abrasioni alla legatura ma ottimo esemplare, pulito all'interno (lieve e sporadica fioritura ad alcune carte).*

Rara seconda edizione – con soli 6 esemplari censiti nell'Opac Sbn – della raccolta di editti napoletani concessi dal viceré Charles de Lannoy composta dal giurista Francesco Imperato. Originariamente pubblicato nel 1598 in un'edizione ormai irreperibile, il volumetto (ampliato rispetto a quella prima versione) di Imperato mirava a dimostrare l'importanza della presenza di rappresentanti popolari nei processi decisionali e di governo della città.



56. Louys, Pierre [Pierre Beloti]

**Poèmes érotiques inédits. Avec douze lithographies hors
texte. Préface de G.H.**

Paris, s. n. [ma Nice, André Bottin], 1945,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 1200

— in 4°, copertina editoriale in mezza pergamena con titolo oro al dorso e piatti variegati in tono sabbia, cofanetto coordinato, contiene l'opera in brossura bianca con piatto anteriore ill. in viola, cc. 131 [2] in quartini sciolti impressi in inchiostro viola solo recto, [12] cc. f.t. con le litografie al recto, e una «Suite» in apposita tasca con le 12 tavole virate in bistro. — *Esemplare numero 25 nella serie di testa di 20 esemplari contrassegnati 21-40 su «vélin du Rives» con allegata una suite delle litografie virate in bistro. Raffinata edizione illustrata a cura del Bottin; pubblica XX poesie inedite qui riprodotte in facsimile dagli originali manoscritti.*

L'opera è introdotta dall'epigrafe «Ce livre estampillé d'une double vipère | N'est pas de ceux qu'un fils peut donner à son père», e raccoglie «Le Marchande de livres», «A la Laïque», «Fille d'Auberge», «Petite Modiste», «Inondation», «Douze ans», «Rêverie», «Fantaisies», «Tribade», «Le petite livreuse de linge», «Hotel-restaurant», «Evènements nocturnes», «Visite à la putain», «Une Résistance», «Petite mendiante», e da p. 61 una settantina di componimenti senza titolo.



57. Lowell, Robert - Montale, Eugenio

Poesie di Montale con uno studio di Alfredo Rizzardi e un acquerello di Giorgio Morandi

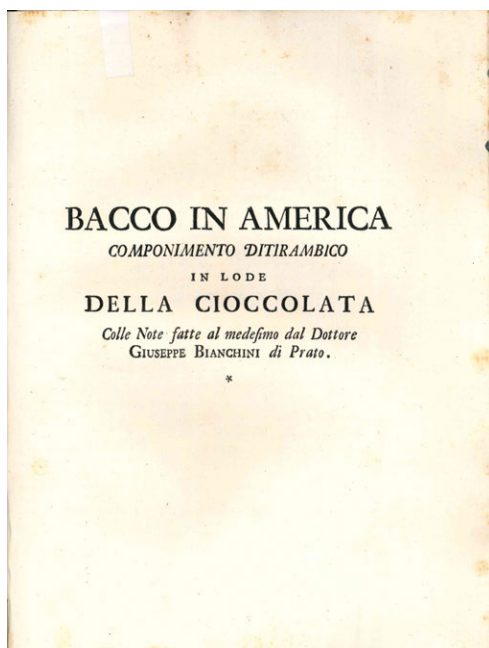
Bologna, Edizioni della Lanterna (stampa: «Arti grafiche Tamari»; l'acquerello di Giorgio Morandi riprodotto dalla Galleria del Milione di Milano), 1960 (gennaio),

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 90

— in 8°, brossura rossa stampata in nero, pp. 51 [5]; 1 riproduzione di un acquerello di Giorgio Morandi fuori testo. —
Più che buon esemplare (leggere tracce d'umidità alla brossura, dorso e piatti in sua corrispondenza leggermente scoloriti, minime abrasioni alla brossura; usuali fioriture leggere alle carte).

Tiratura di 550 copie.



58. Malaspina, Marcello

Saggi di poesie diverse dell'illustrissimo ... Marcello Malaspina de' marchesi di Filattiera e Terra rossa [segue] Bacco in America. Componimento ditirambico in lode della Cioccolata Colle note fatte al medesimo dal Dottore Giuseppe Bianchini di Prato

Firenze, nella stamperia di Bernardo Paperini, 1741,

—

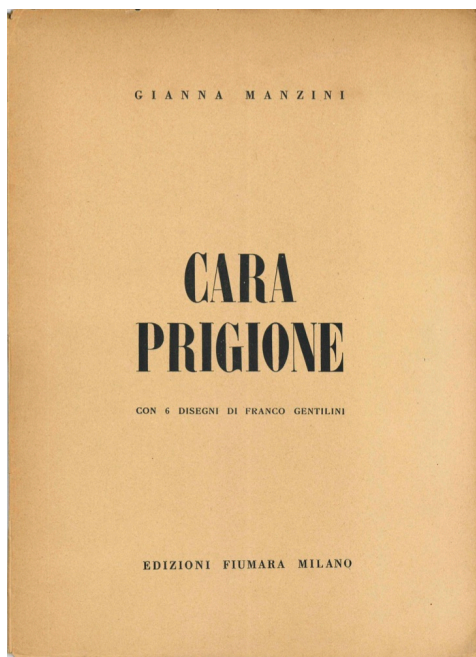
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: PALEARI HENSSLER 455; SABIN 44091; «DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI», VOL. 67.

€ 700

— in 4°, legatura in piena pergamena coeva, tassello con titoli oro al dorso, XXXI [1] 131 [1]; VIII, 42, [2] con "Bacco in America. Componimento ditirambico in lode della Cioccolata Colle note fatte al medesimo dal Dottore Giuseppe Bianchini di Prato. Ritratto dell'Autore dipinto da G.Pignatta e inciso da C.Gregori, dopo la p. XIV. Grande incisione al frontespizio, belle testatine e cap. figurati. — *Ottimo esemplare con grandi margini.*

Celebre raccolta di poesie di Marcello Malaspina chiuso da «Bacco in America. Componimento ditirambico in lode della Cioccolata», vera celebrazione del cacao presentato come un dono del dio del vino, di cui si immagina il viaggio dalla Toscana al continente americano. Composto seguendo l'esempio del «Bacco in Toscana» di Francesco Redi, la lirica venne letta per la prima volta a Roma la sera di Carnevale del 1731 all'interno della sede dell'Accademia dell'Arcadia di cui Malaspina era membro con il nome di Automedonte Abeadico, poi qui pubblicata con le note curate da Giuseppe Bianchini.



59. Manzini, Gianna (disegni di Franco Gentilini)

Cara prigioniera. Con 6 disegni di Franco Gentilini

Milano, Edizioni d'Arte «Fiumara» (Tipografia Bozzi), «collana diretta da Garibaldo Marussi», 1950 (15 gennaio),

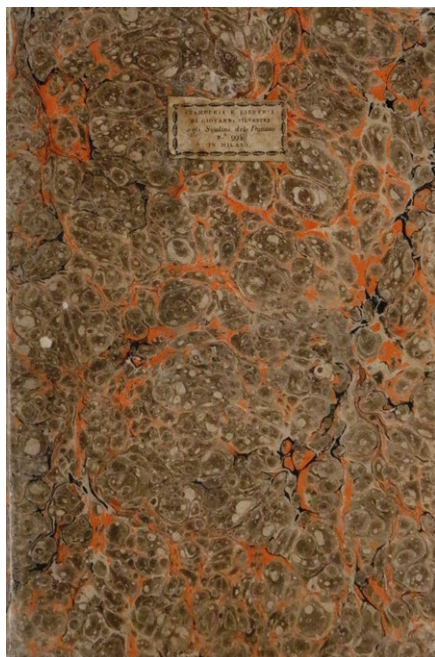
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 250

— 34,5 x 24,5 cm, fogli sciolti raccolti in cartoncino marrone con titoli neri al piatto, pp. (2) 9 (1) 6 incisioni di Gentilini stampate al solo fronte (2). — *Esemplare numero 29 di 110 copie numerate. Carte normalmente bruniti ma per il resto ottimo esemplare.*

Bella edizione Fiumara del racconto della scrittrice Gianna Manzini «Cara prigioniera», accompagnato da 6 incisioni originali del pittore Franco Gentilini. Successivamente pubblicato da Mondadori nel 1958, la casa editrice fondata nel 1949 da Garibaldo Marussi dà voce già nel 1950 con questo elegante volume - più vicino al libro d'artista che al semplice libro - alle parole dell'autrice toscana, co-fondatrice - insieme al compagno di vita Enrico Falqui - della rivista letteraria «Prosa».



60. **Manzoni, Alessandro**

Il Conte di Carmagnola. Tragedia

Milano, dalla Tipografia di Vincenzo Ferrario, 1820,

—

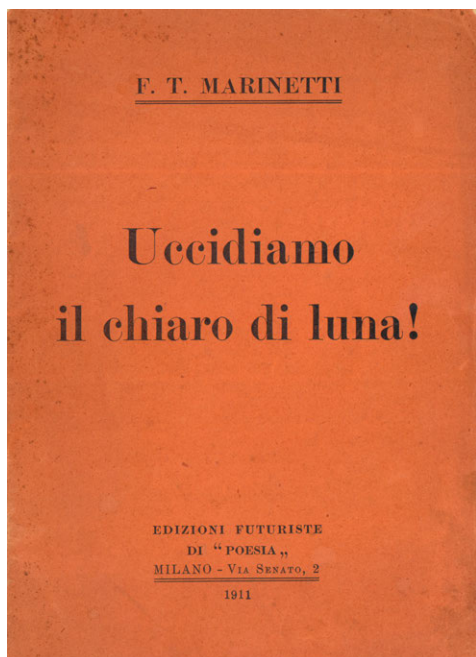
EDIZIONE ORIGINALE, PRIMO TIRATURA.

BIBL.: PARENTI, RARITÀ, I, PP. 173 E SEGUENTI

€ 1900

— in 8°, legatura coeva in cartonato a marmorizzazione marrone chiaro con venature aranciate e nere, etichetta al piatto anteriore: «Stamperia e libreria di Giovanni Silvestri 'agli Scalini del Duomo' n.° 994 in Milano», pp. [8, di cui la prima carta bianca] 142 [2 bianche]. — *Bell'esemplare in cartonato coevo, con abbondanti barbe (235 x 150 mm), e nel primo stato della tiratura con il refuso «era il pensiero | che il valor» a p. 62/63 (successivamente emendato in «... del valor»).*

La prima tragedia di Manzoni, con l'importante prefazione autoriale sul coro, il celebre «cantuccio» riservato all'opinione dell'autore, dove cita un ampio brano della terza lezione del «Corso di letteratura drammatica» di Schlegel. Ai drammi storici della scuola romantica tedesca si ispira infatti l'opera con la quale l'autore risponde alle istanze di rinnovamento che animavano il panorama milanese del tempo e di cui «Il Conciliatore», chiuso nel 1819 dalla censura austriaca, si era fatto portavoce. Proprio alle simpatie di Manzoni per il periodico sono da attribuire le vicissitudini editoriali che portarono alla stampa della tragedia: il primo incaricato, Giulio Ferrario, funzionario imperiale nonché bibliotecario di Brera, rinunciò al lavoro per affidarlo al fratello Vincenzo, già stampatore del «Conciliatore» e vicino agli ambienti romantici.



61. Marinetti, Filippo Tommaso

Uccidiamo il chiaro di luna!

Milano, Edizioni Futuriste di «Poesia» (Poligrafia Italiana), 1911 [giugno],

—

PRIMA EDIZIONE COSÌ.

CAMMAROTA, MARINETTI, 29; TONINI, I MANIFESTI, 3.5

€ 500

— in 8°, doppio punto metallico, brossura rosso aranciato con stampa in nero ai piatti, pp. 23 [1]. — *Ottimo esemplare (alla brossura millimetrica mancanza all'angolino alto anteriore della brossura e minime fioriture), integro, fresco e pulito; condizione non comune per questo tipo di edizione.*

«...Sentimmo a un tratto la Luna carnale, la Luna dalle belle coscie calde, abbandonarsi languidamente sulle nostre schiene affrante. Su udi gridare nella solitudine aerea degli altipiani: — Uccidiamo il chiaro di luna!» -- Prima apparizione di questo titolo in italiano. Questo lungo manifesto/proclama fu il secondo mai elaborato dal Marinetti futurista, subito a seguire il manifesto di fondazione. Fu concepito nell'estate del 1909 e pubblicato in una placchetta diffusa via posta nel settembre 1909, con un bellicoso titolo in copertina: «La Rassegna internazionale "Poesia" pubblica questo proclama in reazione agli insulti con cui la vecchia Europa ha gratificato il Futurismo trionfante». Si trattava, come si evince da questo strillo, di un bilancio della ricezione del futurismo, soprattutto in Francia, che fu estremamente negativa, ai limiti del dileggio conclamato. Marinetti reagiva alzando la posta con un nuovo proclama estremamente lirico e provocatorio, che era anche un modo per delineare un primo nucleo di futuristi a cui il poeta si rivolge in apertura: «Olà! Grandi poeti incendiari, fratelli miei futuristi!...». Nel settembre 1909 l'elenco era ridotto a Buzzi, De Maria, Cavacchioli, Govoni e Altomare; qui si contano diciassette nomi (con Lucini al posto di De Maria). -- Il proclama fu subito tradotto in francese come «Tuons le claire de lune!» nell'ultimo numero di «Poesia», diffuso a fine 1909. Venne quindi ripubblicato solo nel 1911 con quel titolo voltato in italiano, a ridosso «della rissa con i vociani del 22 giugno 1911» (Tonini).



62. Marinetti, Filippo Tommaso

Gli indomabili

Piacenza, Edizioni futuriste di "Poesia" della Società Tip. Editoriale Porta, 1922 (giugno-luglio),

—

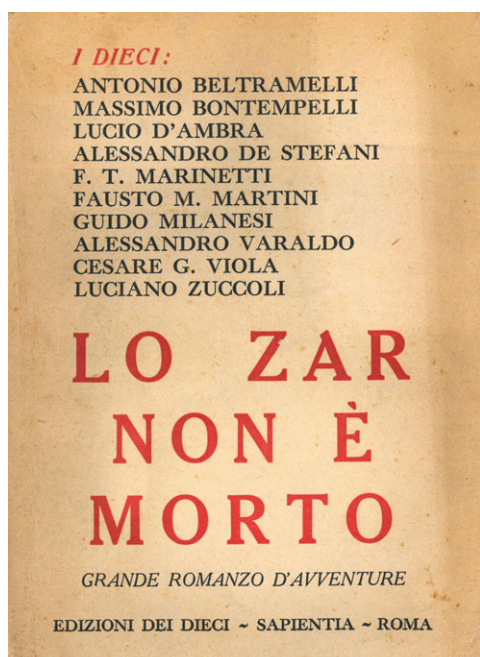
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL. CAMMAROTA, MARINETTI, N. 95

€ 500

— in 8°, broccura con unghie stampata in rosso e nero ai piatti e al dorso, pp. 16 numerate [a]-[r], 180 [4 compresa l'ultima carta bianca]. — *Più che buon esemplare, quasi ottimo (normale brunitura perimetrale e sul dorso lievemente inclinato; firma d'appartenenza d'epoca sulla copertina; minime sfrangiature ai bordi dell'unghiatura).*

Rara "princeps" di questo particolarissimo «pseudo-romanzo» marinettiano, vergato in stile insistentemente allegorico su suggestioni fantascientifiche — fu Silvio Benco nella sua recensione d'epoca a fare per primo il nome di H.G. Wells, a diverse opere del quale viene naturale riferire più di un elemento dell'intreccio (anche se Marinetti protestò vivacemente) — con innesti paroliberi. -- Secondo e ultimo titolo a uscire per le «Edizioni futuriste» Porta di Piacenza, dirette da Marinetti e Carli con un interessante programma editoriale quasi del tutto irrealizzato: esordirono con «Trilliri» di Carli nello stesso 1922, poi questo titolo di Marinetti e più nulla; dei previsti quattro titoli elencati qui in quarta di copertina, due passarono all'editore Campitelli di Foligno («Architettura futurista» di Marchi e l'«Opera completa» di Boccioni), uno fu rimesso nelle mani dell'autore, che lo fece pubblicare altrimenti («Nini Champagne» di Cangiullo), il terzo sembrerebbe mai pubblicato («L'eleganza» di Remo Chiti).



63. [Marinetti, Filippo Tommaso - Beltramelli, Antonio - Bontempelli, Massimo - Martini FM et alii] I Dieci

Lo Zar non è morto. Grande romanzo di avventure

Roma, Edizione dei Dieci - Sapientia, 1929,

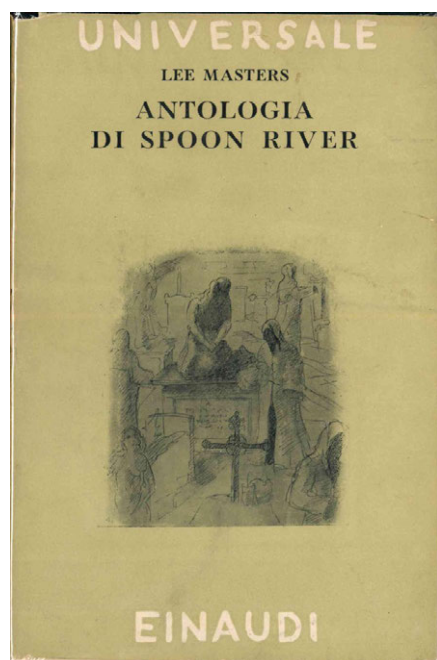
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 570

— in 8°, broccata stampata in rosso e nero, pp. 416 [4]. — *Ottimo esemplare pregiato dalle firme autografe di alcuni degli autori alla prima carta: Marinetti, F.M. Martini, Guido Milanesi, Lucio D'Ambra, Alessandro Varaldo, Cesare Viola.*

Curioso esperimento letterario a più mani, con infine scheda per partecipare al concorso: scopri chi tra i dieci ha scritto quale capitolo.



64. Masters, Edgar Lee (traduzione di Fernanda Pivano)

**Antologia di Spoon River. A cura di Fernanda Pivano
[SOVRACOPERTA NELLA PRIMA TIRATURA]**

Torino, Giulio Einaudi Editore (stampa: Satet), collana «Universale»
13, 1943 (9 marzo),

—

PRIMA EDIZIONE ITALIANA CON SOVRACOPERTA NELLA PRIMA TIRATURA.

€ 350

— in 16°, broccura editoriale con disegno impresso in oro al piatto anteriore, sovracoperta verde chiaro stampata in bianco e nero e illustrata da vignetta al piatto anteriore firmata «M» (Francesco Menzio), pp. XII 154 [2]. — *Normale brunitura alle carte per il resto ottimo esemplare completo della sovracoperta nella prima tiratura (leggere abrasioni perimetrali; numeri scritti a penna al lato interno del risvolto posteriore della stessa). Firme di possesso alla prima e all'ultima carta.*

Prima, storica edizione italiana – e prima edizione straniera tout court – del capolavoro di Edgard Lee Master, indissolubilmente legata ai nomi di Fernanda Pivano e Cesare Pavese. Fu infatti il grande poeta e scrittore piemontese a far conoscere alla futura Signora della letteratura americana contemporanea in Italia una copia di quel libro tanto amato, da lui letto per la prima volta nel 1930 mentre ultimava la tesi dedicata a Walt Whitman. Rapita a sua volta dalla «Spoon River Anthology», la Pivano prese da subito a tradurre alcune delle poesie in versi liberi della raccolta. Un lavoro dapprima privato e poi finalizzato alla pubblicazione per Einaudi, grazie alla ferma e determinante volontà di Pavese, che della casa editrice torinese era al tempo figura fondamentale. Centoquarantatré (rispetto alle duecentoquarantatré dell'edizione originale definitiva) le epigrafi contenute in questa prima versione licenziata il 9 marzo 1943 come tredicesimo volume della collana «Universale», seguita il 30 aprile 1945 da una seconda edizione e nel 1947 dall'edizione finalmente integrale dell'opera. Aperta dalle pagine introduttive scritte dalla stessa Pivano prima della celebre «La collina», il volumetto fatalmente stampato su carta povera in quei mesi di guerra reca al piatto anteriore l'incisivo disegno al tratto di Francesco Menzio (autore, tra le molte, anche della copertina degli «Ossi» montaliani), ripetuto anche alla sovracoperta. Potente e spettrale, quell'immagine che vedeva in basso a sinistra una statua cimiteriale femminile con il seno scoperto non piacque alla censura di regime – che pure aveva concesso la pubblicazione grazie al giudizio favorevole di Emilio Cecchi (cfr. L. Ballerini, «La coppia Pivano-Pavese: le origini della fortuna di "Spoon River" in Italia», in «Antologia di Spoon River. Nuova edizione commentata», Mondadori, 2022) – tanto da portare a un momentaneo sequestro delle copie messe in commercio. Si spiega forse così, alla luce di questo intervento del Minculpop mentre si avvicinavano l'occupazione nazifascista della sede torinese e il commissariamento della gloriosa casa editrice, la diffusione di alcuni esemplari della prima edizione con una variante di sovracoperta priva del disegno di Menzio, del tutto simile a quelle approntate per alcune uscite dell'«Universale» (a partire da «Il sogno e la vita» di de Nerval, numero 29, 3 luglio 1943. Di colore verde, al piatto anteriore la nuova sovracoperta riporta soltanto, oltre ai titoli, l'iconico struzzo einaudiano e la semplice indicazione «Giulio Einaudi – Editore – Torino», mentre a quello posteriore il prezzo diventa «Lire sedici nette» in luogo dell'iniziale «Lire dodici nette». L'elenco dei titoli della collana diretta da Carlo Muscetta permette di collocare questa nuova emissione tra l'inverno del 1943 e i primi mesi del 1944. In luogo dei ventisei volumi presenti nella prima sovracoperta, se ne trovano qui quaranta, arrivando fino a «L'anno della fame» di Caterina Percoto. Benché ufficialmente edito nel 1945, il libro della scrittrice e poetessa friulana venne preceduto da «Racconti e favole» di Stevenson (19 novembre 1943) e seguito da «I canti di Maldoror» di Lautréamont, la cui data di fine stampa è il 7 settembre 1944.



65. Mazza, Anna Maria [Buzzi, Paolo (prefazione di)]

Io e lo specchio. Liriche. Preludio di Paolo Buzzi

Messina - Milano, Casa Editrice Giuseppe Principato (Industrie Grafiche Amedeo Nicola e C. - Varese-Milano), 1937 (feb.),

—

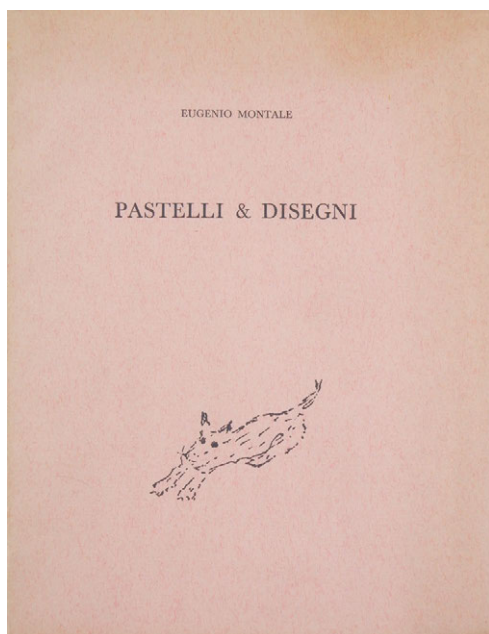
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: CAMMAROTA, *FUTURISMO*, 318.1

€ 200

— in 8°, broccura in cartoncino grigio chiaro stampata in rosso ai piatti e al dorso, pp. 118 [2], 1 c. patinata f.t. con fotoritr. b.n. dell'Autrice — *Ottimo esemplare con dedica autografa dell'autrice a Elena Maino: «A Elena Maino, valorosa scrittrice e anima eletta -- Anna Maria Mazza --- Maggio 1937 - Milano - Corso Plebisciti 11» (broccura con minime lacerazioni alla testa del dorso, carte e tagli normalmente bruniti).*

Opera prima della figlia del futurista Armando Mazza.



66. Montale, Eugenio

Pastelli & Disegni. Con uno scritto di Franco Russoli

Milano, All'insegna del pesce d'oro [Scheiwiller] (stampa: Tipografia U. Allegretti di Campi), 1966 (ottobre),

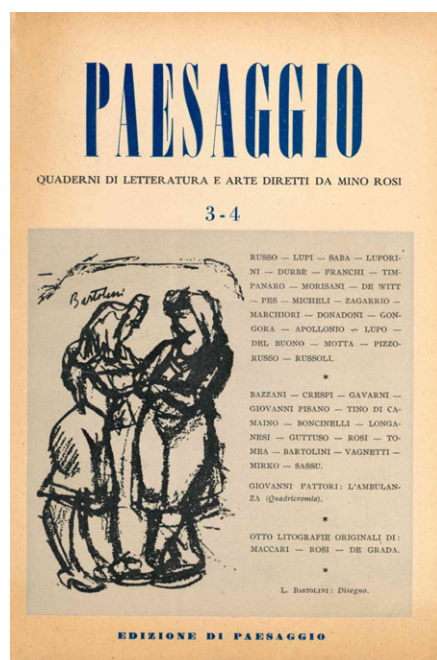
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 140

— in 8°, broccura muta con sovracoperta illustrata, pp. [56]; 18 riproduzioni di opere di cui 9 a colori su carta patinata applicata, carta forte in barbe. — *Esemplare 813 di 1000 numerati, in ottimo stato di conservazione (lieve scoloritura al dorso).*

Fondamentale catalogo di riferimento per la produzione artistica di Montale, stampato in occasione del suo settantesimo compleanno. Tiratura di 1000 esemplari oltre a 35 di testa variamente numerati.



67. Paesaggio

Paesaggio. Quaderni di lettura e arte diretti da Mino Rosi

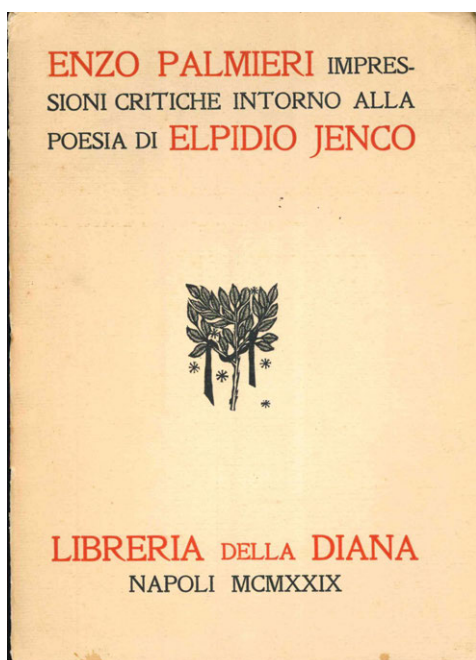
Pisa, Edizioni di Paesaggio (Industrie Grafiche V. Nischi e Figli),
1946,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 360

— in 8°, 3 voll., brossure illustrate con titoli a colori al piatto e al dorso, circa 243 pagine a fascicolo, diverse tavole fuori testo. — *Tutto il pubblicato (dal primo numero dell'aprile-maggio 1946 al numero doppio 3-4 dell'agosto- settembre-ottobre-novembre dello stesso anno). Esempari in ottime condizioni.*

Rivista fondata e diretta da Mino Rosi nel 1946 dedicata a scritti di arte e letteratura. Benché pubblicata per un solo anno - dall'aprile al novembre del 1946 -, «Paesaggio» merita di essere ricordato nella storia dei periodici del secondo dopoguerra grazie ai suoi contributi di alto profilo e alle eleganti immagini e litografie che arricchivano i fascicoli. Tra i collaboratori vanno almeno ricordati Saba, De Pisis, Del Buono, Milena Milani, Sinisgalli, mentre le litografie erano firmate da Tamburi, Gentilini, Gallo, Savelli, Sassu, Pulcinelli, Maccari, Rosi e De Grada.



68. Palmieri, Enzo

Impressioni critiche intorno alla poesia di Elpidio Jenco. [Al frontespizio] Elpidio Jenco. Saggio Critico

Napoli, Libreria della Diana (stampato dalle Arti Grafiche "G. Pezzini" in Viareggio), 1929,

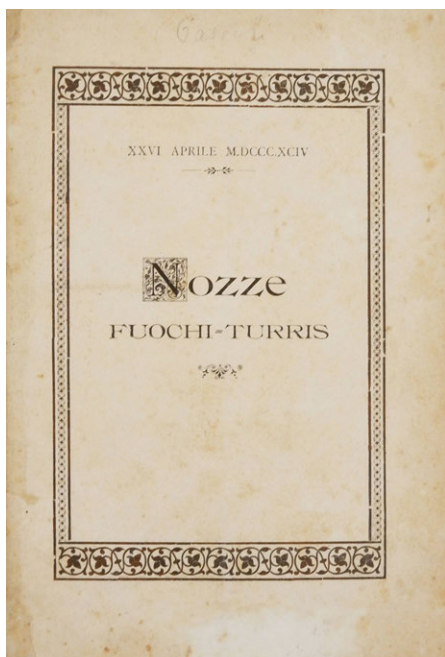
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 150

— in 8°, broccata in carta forte lavorata a due colori in incisione, legatura a nastro di cuoio, pp. 16 con testatine e finalini incisi. — *Ottimo esemplare.*

Rara edizione originale della Libreria della Diana in bella confezione editoriale.



69. Pascoli, Giovanni

XXVI aprile MDCCCXCIV [26 aprile 1894]. Nozze Fuochi - Turris [Iani Nemorini silvula ad Hermenegildum Pistelli]

Firenze, Tip. Calasanziana, 1894 (aprile),

—

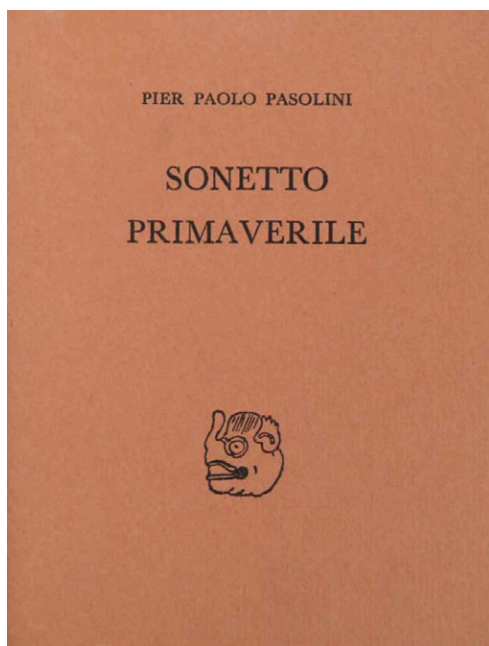
RARISSIMA EDIZIONE ORIGINALE.

G. PASCOLI, «*CARMINA*», A CURA DI ERMEGENILDO PISTELLI, BOLOGNA, ZANICHELLI, 1915

€ 3000

— in 8° (202 x 137 mm), broccatura originale coloro panna, titoli a inchiostro nero all'interno di una cornice riccamente fregiata color bronzo, al piatto inferiore indicazione della tipografia in pregevole fregio, pp. 11. — *Lievi fioriture al piatto anteriore e restauro professionale al sottile dorso muto, ma ottimo esemplare.*

Rarissima plaquette stampata su iniziativa di Ermenegildo Pistelli per le nozze Fuochi-Turris. Edizione originale della raccolta di poesie in latino, chiamata «Silvula» sulla scia delle «Selve» di Stazio. Giano Nemorino del titolo era il nome che Pascoli talvolta assumeva nel mandare agli amici le sue poesie latine. Nella dedicatoria a Mario Fuochi, il Pistelli riconosce apertamente il valore di Pascoli nel comporre in latino: «Ora invece hai dei versi e quali versi! [...] il Pascoli è latinista vero e poeta vero; e perciò a lui, che ne scrive di così splendidi italiani, è permesso di far versi anche in latino». Il poeta, all'inizio degli anni '90, progettava una serie cospicua di «odi-dedica» (Paradisi, p. 46) in latino da inviare ad alcune personalità dell'epoca; ne realizzò però solo nove, di cui cinque, quelle qui presentate, vennero offerte al Pistelli nell'aprile 1894 per essere stampate nell'opuscolo in onore delle nozze dell'amico Mario Fuochi. I testi della plaquette vennero ripubblicati solo a distanza di vent'anni, dopo la morte del poeta, nell'edizione dei «Carmina» uscita per Zanichelli e curata dallo stesso Pistelli, all'interno della sezione «Poematia et Epigrammata». Rarissimo, 1 solo esemplare in Iccu (Biblioteca Marucelliana - Firenze).



70. Pasolini, Pier Paolo

Sonetto primaveraile (1953)

Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro di Vanni Scheiwiller, collana
«Lunario», 6, 1960,

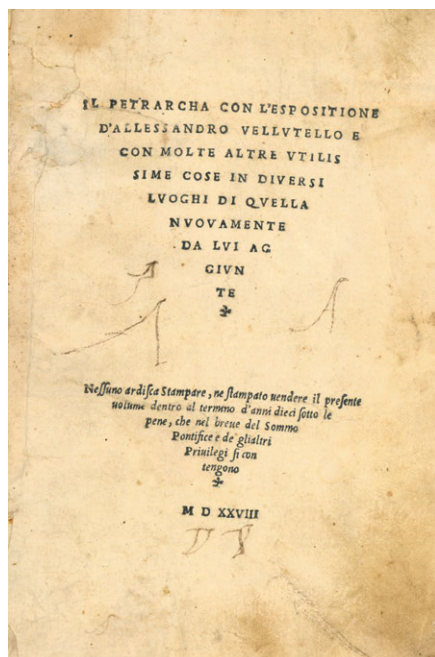
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 300

— in 24°, broccura muta con sovracoperta in bella carta color salmone stampata in nero, pp. 37 [3]. — *Esemplare numero 408 di 500 in complessive ottime condizioni (piccola mancanza alla testa e al piede del dorso). Conserva scheda con catalogo editoriale della collezione.*

Raccolta di quattordici sonetti pubblicata da Scheiwiller nel 1960, ma già parzialmente anticipata all'interno della rivista di Luciano Anceschi «Il Verri» (numero 5, 1959). Impressa in 500 esemplari numerati, la silloge accoglie testi composti a partire dal 1953, ovvero «Nel falso silenzio che si addensa»; «Che senso hanno, nel loro vibrare»; «Scolorita sui muri e sull'asfalto»; «Nella sera d'aprile il vecchio odore»; «Ramo, od insetto, che l'aurora investe»; «In un dolce silenzio, dietro il caldo»; «Nel grigio della terra e della volta»; «Apro il balcone e vedo un'irruenta»; «La vita per fermarsi, e intorno tace»; «Per la povera strada che perduta»; «È l'ultimo giorno della mia vita»; «C'è un silenzio più alto del silenzio»; «Negli echi della casa così puri» e «Povere donnette settentrionali».



71. Petrarca, Francesco - Vellutello, Alessandro

Il Petrarca con l'espositione d'Alessandro Vellutello e con molte altre utilissime cose in diversi luoghi di quella nuovamente da lui aggiunte

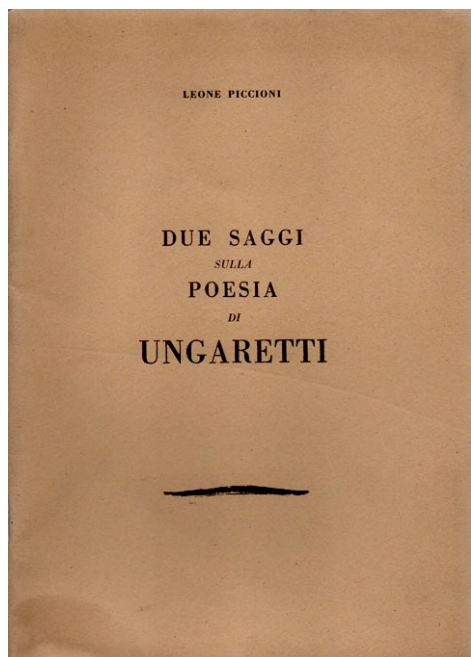
[Venezia] Vinegia, per Maestro Bernardino de Vidali Venetiano, [1528] MDXXVIII,

SECONDA EDIZIONE CON IL COMMENTO DI VELLUTELLO.

€ 500

— in 4°, piena pelle, dorso a cinque nervi con compartimenti riccamente decorati in oro, titolo in oro, cc. [11] 185 [51]. — *Esemplare vissuto. Bifolio della carta geografica della Valchiusa strappato a metà (senza perdite). Alcune carte sfasciolate. Alle cc. 178-181 angolo superiore esterno mancante del testo; seguono quattro cc. bb., inserite in fase di legatura, poi c. 185. Seguono, nell'ordine, le cc. 184 e 183, con bordo superiore strappato, inserite dunque, nella fase di legatura, nella posizione sbagliata. Se ne deduce che manca la c. 182. Buchi di tarlo alle cc. 5-10, manca l'ultima carta bianca. L'esemplare ha subito un antico restauro. Numerose note marginali e manicule di almeno due lettori antichi; davvero curiosa la nota manoscritta all'ultima carta, in cui l'antico possessore registra la sua data di matrimonio, martedì 19 novembre 1538, e la data in cui il matrimonio è stato consumato, il giorno successivo.*

Seconda importante edizione del commento di Alessandro Vellutello a Petrarca: nato a Lucca nel 1473, con una solida formazione filologica, il Vellutello, dopo un periodo di permanenza a Milano, si trasferì a Venezia, entrando nei circoli letterari della città, primo fra tutti quello di Pietro Bembo. E proprio nell'anno della pubblicazione delle 'Prose della volgar lingua', il 1525, vide la luce la prima edizione del Petrarca commentato da Vellutello che, pur se non apertamente, si contrapponeva all'edizione aldina di Petrarca curata da Bembo nel 1501, a partire dal diverso ordinamento dei componimenti nei 'Rerum vulgarium fragmenta'. Il 'Canzoniere' è seguito dai 'Triumphs', con cambio di paginazione. Il commento ebbe grande fortuna, al punto che si arrivò alla ventiseiesima ristampa nel solo '500. Notevole la tavola raffigurante una carta geografica della Valchiusa, su due facciate.



72. Piccioni, Leone

Due saggi sulla poesia di Ungaretti

Roma, Novagrafia, 1948,

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 120

— in 8°, brossura, pp. 36 [4]. — *Ottimo esemplare, numero 17 di 100 numerati. Dedicata autografa dell'autore.*

Edizione di 100 esemplari. Estratto dal giornale «Alfabeto», Numeri di Maggio, Luglio e Agosto 1948.



73. [Publio Cornelio Tacito] [Tacitus] – [Beato Renano] P. Cornelii Taciti – Beatum Rhenanum

P. Cornelii Taciti [...] Annalium ab excessu Augusti sicut ipse uocat, siue Historiae Augustae [...] libri sedecim [...]. Libellus de Germanorum populis, Dialogus de oratoribus, denique Vita Iulij Agricolae [...]. Thesaurus constructionum locutionumque & uocum Tacito solennium. [...] [A]liorum [...] annotationes praefationesque sive Beroaldi seu Alciati

Basileae, in officina Frobeniana, [1544] MDXLIII,

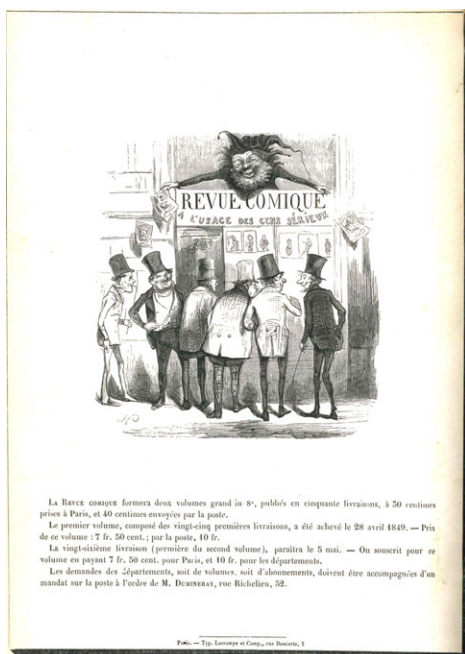
—
SECONDA EDIZIONE.

BIBL.: H.M. ADAMS, CATALOGUE, T 28.

€ 1.000

— in folio piccolo (330 x 215 mm), cartonato seriore marrone chiaro, con rinforzo al dorso, pp. [72] 492 [24; al recto dell'ultima carta, colophon con note tipografiche, marca frobeniana al verso]. — *Esemplare molto buono, brunito e con foxing diffuso ma leggero (più intenso al frontespizio e alle carte preliminari); gora ai margini inferiori e, meno estesa, ai margini superiori; fori di tarlo alla guardia superiore, al frontespizio e al margine inferiore delle prime carte.*

Al frontespizio campeggia la grande marca tipografica frobeniana; all'interno, passim, raffinate lettrines animate impreziosiscono l'avvio delle sezioni. È la seconda edizione della nota curatela critica di Beato Renano, che presenta in un solo volume il principale corpus tacitano: gli Annales (ab excessu Augusti, in sedici libri), con la Germania, il Dialogus de oratoribus e la Vita Iulij Agricolae, componendo un Tacito "completo" di taglio umanistico, pensato per la lettura storica e insieme per l'uso erudito. Di particolare interesse il Thesaurus constructionum, locutionumque & vocum Tacito solennium, repertorio delle costruzioni sintattiche, locuzioni e voci tipiche dell'autore, utile strumento di consultazione per orientarsi nello stile tacitano. Completano il volume prefazioni e annotazioni di tradizione umanistica, attribuite a Beroaldo e Alciato, che accompagnano e guidano il testo.



74. Revue Comique [De La Bedolliere - De Nerval - Lireux - Caraguel - Bertall - Nadar - etc.]

La Revue Comique à l'usage des gens sérieux. Histoire morale, Philosophique, Politique, Critique, Littéraire et Artistique de la semaine

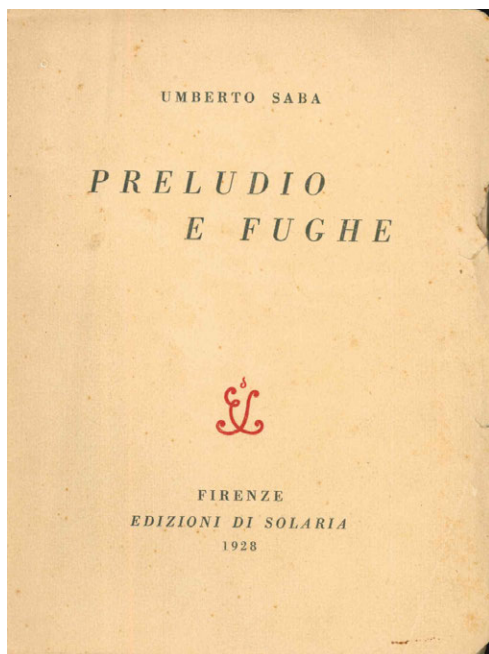
Paris, Typographie Lacrampe Fils et C. te, 1848 -1849,

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 350

— in 4°, 2 voll. in uno, legatura in mezza pelle coeva, nervi, titoli e fregi oro sl dorso; brossure originali illustrate conservate. pp. 368; 188; — *Raro foxing in alcune pagine ma nel complesso ottimo esemplare.*

Moltissime illustrazioni a piena pagina e nel testo. Tutto il pubblicato: primo volume dal novembre 1848 a dicembre 1849; secondo volume da gennaio ad aprile 1849.



75. Saba, Umberto [U. Poli]

Preludio e fughe

Firenze, Edizioni di Solaria (stampa: F.lli Parenti), «Collezione di Solaria» n. 9, 1928 (maggio),

—

EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: CASTELLANI, BIBLIOGRAFIA SABA, I.8

€ 350

— in 8°, copertina editoriale in broccato avorio, stampa in grigio ai piatti e al dorso, fregio editoriale in rosso al piatto anteriore e al dorso, pp. 98 [6]. — *Esemplare numero 651 di 700 numerati, in più che buone condizioni (broccato e carte perimetralmente brunite).*

Libro tirato in sole 700 copie numerate a macchina (oltre a 40 di testa su carta doppio Guineá e 40 per il servizio stampa), oggi divenuto non comune. Raccoglie come da titolo un preludio e dodici fughe a più voci, tutto materiale inedito. È forse il primo libro non autopubblicato di cui il poeta ebbe a dirsi più che soddisfatto: «Un vero capolavoro tipografico [...] proprio dei nostri tempi» (cit. in Castellani).



76. Saba, Umberto [Umberto Poli]

Coi miei occhi =Il mio secondo libro di versi=

Firenze, Pubblicato dalla «Libreria della Voce» (Stab. Tipogr. «Aldino»), 1912 [novembre?],

—

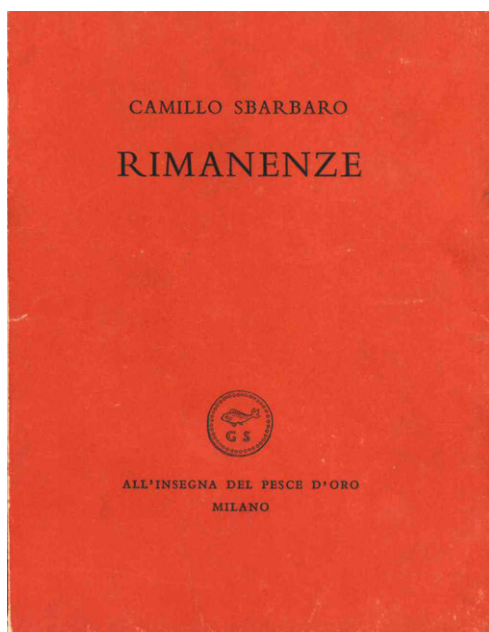
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: CASTELLANI, BIBLIOGRAFIA SABA, I.2

€ 1500

— in 16° piccolo, legatura a filo con copertina in brossura gialla, titoli a due colori al piatto ant., pp. 84 e 1 carta bianca ab initio et in fine. — *Esemplare brunito ma ottimo e senza restauri (minute fioriture sparse ad alcune pagine).*

Rara seconda raccolta poetica cui seguirà il lungo silenzio editoriale prima della plaquette «Cose leggere e vaganti» (in pochissime copie nel 1920) e soprattutto del «Canzoniere 1900-1921». Tiratura non dichiarata ma «probabilmente sole 500 copie» (Castellani). La «Voce» di Prezzolini accetta di editare e distribuire il volume, ma le spese sono — come per le «Poesie» del 1911 — a carico dell'autore, che dunque "impose" formato e copertina, decisamente inconsueti per le edizioni vociane. Prefazione dedicatoria «A Giorgio Fano», cui segue la sezione eponima, la suite «Dopo la tristezza», il componimento «All'anima mia» e la sezione dei «Nuovi versi alla Lina».



77. Sbarbaro, Camillo

Rimanenze [TIRATURA DI TESTA]

Milano, All'insegna del pesce d'oro di Vanni Scheiwiller, collana «I poeti», 5, 1955 (settembre),

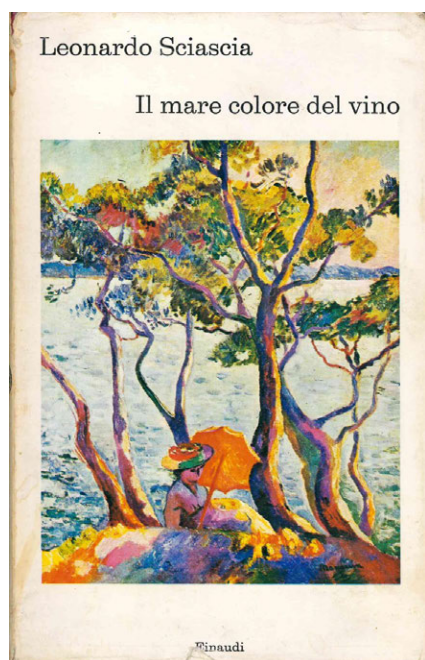
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 500

— in 24°, broccata con sovracoperta di colore rosso risvoltata a tamburo, pp. [2] 39 [9]. — *Esemplare XXXVI nella tiratura di testa di 50 numerati su carta Giappone (tiratura ordinaria 500 copie). In ottime condizioni.*

Rara serie di testa di soli 50 esemplari numerati stampati su pregiata carta Giappone. Il volume raccoglie 5 poesie inedite apparse su «La Riviera Ligure», «Primo tempo» e «Circoli» tra il 1915 e il 1932, tra i quali la famosa suite dei «Versi a Dina» — «una delle più belle poesie d'amore del Novecento» secondo Vanni Scheiwiller — praticamente l'ultima poesia originale scritta da Sbarbaro: «Le cinque liriche dei "Versi a Dina" compongono il breve e delicato canzoniere amoroso forse ispirato da due donne diverse amate dal poeta, protette dal velo del senhal e comunque idealmente unite in un'unica figura [...]. Con l'aggiunta di "La bimabina che va sotto gli alberi", scritta nel 1933 e pubblicata pure su "Circoli" nel luglio-agosto, le sei liriche sono le ultime di Sbarbaro, il quale, se si eccettuano alcuni scherzosi impromptus, si dedica successivamente alla sola revisione dei suoi testi poetici e compone soltanto testi in prosa» (Meridiano a c. di G. Costa, 2024, p. 1347-s).



78. Sciascia, Leonardo

Il mare colore del vino

Torino, Einaudi, collana «I coralli», 291, 1973,

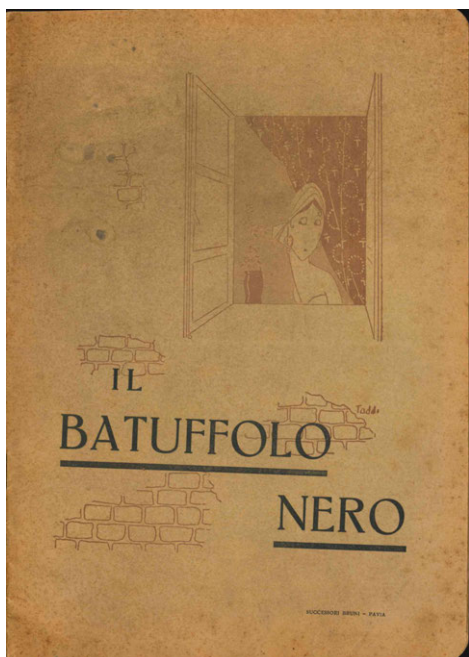
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 65

— in 16°, tela con sovracoperta illustrata («Femme à l'ombrelle» di Eduard Manguin), pp. 163 [1]. — *Lievi abrasioni alla sovracoperta, nel complesso un ottimo esemplare.*

Raccolti di racconti scritti nell'arco di vent'anni.



79. Toschi-Vespasiani, Lamberto

**Il Batuffolo nero (Pagine di guerra). Prefazione di
"Jolanda". Illustrazioni di E. Toddi (Pietro Silvio Rivetta)**

Pavia, Edizione Pro-Lana, (Premiato Stabilimento Tipo-Litogr.
Successori Bruni), 1916,

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 150

— in 8°, broccura illustrata (illustrazione di E. Toddi) con titoli neri al piatto, pp. 27 [5]. — *Broccura e carte normalmente brunite, piccolo strappo al piede del dorso ma ottimo esemplare. Al frontespizio, dedica autografa dell'autore per invio copia omaggio. Rarissimo.*

"Diario di guerra" composto nel 1916 da Lamberto Toschi-Vespasiani con prefazione di Jolanda (la scrittrice emiliana Maria Majocchi Plattis) e disegni di E. Toddi (l'illustratore, giornalista e scrittore Pietro Silvio Rivetta, già direttore di «La Tribuna Illustrata», «Noi e il mondo» e «Il Travaso delle Idee»). Scrive la stessa Jolanda nelle righe introduttive: «Strano titolo per le pagine di un breve diario di guerra: diario di ore vissute, di sensazioni provate, di sentimenti che hanno riempito della loro onda di dolore, di pietà, di emozione un giovane cuore. Nelle melanconiche giornate di sofferenza in una sala d'ospedale, la visione d'una dolce suora sofferente pur essa, ma che pure s'impone con lo spirito luminoso alle deboli fibre, riempie di ammirazione pia l'anima del soldato e gli infonde nuova virtù di pazienza e di resistenza». Il volumetto, edito dalla Pro-Lana, fu stampato con il sostegno dell'Associazione "Pro-soldati" di Broni (Pavia) a favore degli alpini impegnati al fronte.



80. Verga, Giovanni

I ricordi del Capitano D'Arce

Milano, Treves, 1891,

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 150

— in 16°, gradevole legatura in mezza pelle verde con angoli, piatti in tela dello stesso colore, risguardi rinnovati in carta colorata, pp. [2] 187 [3]. — *Segni d'usura marginali e occasionali sbucciature alla pelle; prime due carte fissate con rinforzo in carta sul lato interno, per il resto fresco e pulito.*

Raccolta di racconti.